



Mons. Ciriaco De Vito nominato Vescovo di Vallo della Lucania

L'annuncio del Cardinale Crescenzo Sepe

Cari fratelli, la nostra Diocesi, oggi, da un lato si rallegra perché un suo sacerdote viene inviato come missionario in una Diocesi sorella, dall'altro non può che rammaricarsi come una mamma che vede allontanarsi i suoi figli dopo averli cresciuti.

La Chiesa di Napoli – ha detto l'Arcivescovo rivolgendosi a don Ciriaco De Vito – ti è stata vicina e ti ha accompagnato nella tua crescita sacerdotale. Sei figlio di questa Chiesa che ti ha voluto bene, nella quale hai maturato tante esperienze, e che ora ti vede andare in un'altra Diocesi, proprio come i figli che, ad un certo punto della loro vita, prendono la propria strada.

Questa Chiesa ti ha dato tanto, ma tanto ha anche ricevuto da te. Ed è bello, ora, vedere la coralità del clero, dei fedeli e dei laici che gioisce per questa tua nomina.

Ti abbiamo seguito nei diversi incarichi che hai ricoperto. Ho visto quanto hai amato questa realtà diocesana e come hai valorizzato il ruolo di parroco e di economo della Diocesi.

Nel Decanato hai svolto il tuo compito con coraggio e con amore.

L'episcopato rappresenta la forza dello Spirito Santo che sceglie tra i suoi figli coloro che vivono il sacerdozio in maniera esemplare e li manda nelle varie comunità diocesane ad esercitare pienamente il proprio ministero.

Il nostro cuore è pieno di gioia anche perché la Diocesi che ti accoglierà fa parte della Conferenza episcopale campana, per cui non travalichi i confini della nostra regione e quindi ci potrai ancora dare il tuo contributo.

La tua nomina dimostra che la Chiesa di Napoli è bella, giovane, viva, feconda e per questo vanta una ricchezza sacerdotale in virtù della quale è pronta a donare propri presbiteri come Vescovi in tante altre realtà. Sicuramente le radici non si dimenticano e la tua comunità ti rimarrà madre.

Accogliendo il tuo desiderio, presiederò, insieme ai due Vescovi Ausiliari, mons. Antonio Di Donna e mons. Lucio Lemmo, la celebrazione della tua consecrazione episcopale domenica 19 giugno alle ore 17.30, in Cattedrale.

'A Madonna l'accumpagne!

VITA DIOCESANA



A San Lorenzo si prega per i giovani e il lavoro

5

VITA ECCLESIALE



Don Giustino Russolillo è Beato

6

SPECIALE



Il Giubileo per Napoli nel mese mariano

8 e 9

CITTA'



Fare più un'agenzia a servizio della famiglia

11

■ Suor Antonietta, in cammino verso la santità	2	■ Gli interventi	■ Il Concilio Vaticano I e Giuseppe Mazzini	10
■ Nuovi sacerdoti per la Chiesa di Napoli	4	Teresa Beltrano • Antonio Boccellino • Ciriaco Biondi • Michele Borriello • Raffaele Carofano • Mariapia Condurro • Luisa Crocco • Dorian Vincenzo De Luca • Davide Esposito • Claudio Pizzuto • Marco Romano • Elena Scarici • Ludovica Siani • Ciriaco Sorrentino • Antonio Spagnoli •	■ Porcellane in mostra alla Floridiana	12
■ Le nomine per l'Azione Cattolica Diocesana	5		■ L'annuale raduno dei giovani a Pompei	14
■ Presentato il Documento Cei ai catechisti del XII Decanato	6		■ Al San Carlo in ricordo delle vittime della camorra	15

Il libro
di Ulderico Parente
**Una sola
veste,
un solo
grembiule**

Leggendo le pagine del volume di Ulderico Parente sulla serva di Dio Antonietta Giugliano - in religione Suor Antonietta di Gesù, fondatrice, insieme con il padre Sosio Del Prete (1885 - 1952), delle Piccole Ancelle di Cristo Re -, si percorre una sorta di storia Sacra (...) Il primo atto di questa storia è la chiamata - elezione, l'iniziativa assolutamente gratuita di Dio. Anche la storia di vocazione di Suor Antonietta, come ogni storia di vocazione, è anzitutto Dono e Mistero...

(S.E.Mons Enrico Dal Covolo sdb)

Ulderico Parente
Una sola veste un solo grembiule
Edizioni San Paolo 2011
pagine 328 - Euro 20.00

Ufficio Liturgico
Pie Discepoli del
Divin Maestro
**Corsi di
Liturgia
pastorale**

Si terranno a Napoli, presso la Basilica di San Paolo Maggiore-Santuario di San Gaetano, in via San Paolo 9D (081.45.40.48) e seguenti corsi di Liturgia pastorale. Da venerdì 14 a domenica 16 ottobre: "Esultanti cantiamo". Corso di cetra. Da venerdì 18 a domenica 20 novembre: "Arte e liturgia". Corso d'arte floreale e architettura. Da venerdì 9 a sabato 10 dicembre: "La conservazione delle vesti liturgiche". Corso per sacristi. La quota di iscrizione per ogni corso è di 55 euro. È possibile soggiornare presso la Comunità dei padri Teatini Per ulteriori informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi a don Mariano Fortunato (339.824.00.69 - m.fortunato@chiesadina-poli.it) oppure a suor Maria Piera Moretti (333.965.17.27 - 081.299.886 - piera.m@pddm.it).

Lectura Patrum nella Casa del Volto Santo

Suor Antonietta, in cammino verso la santità

di Antonio Boccellino



Si è concluso, nella serata di sabato 7 maggio presso la Casa del Volto Santo, il XXXI ciclo delle lezioni di Lectura Patrum Neapolitana, un'attività culturale, fondata da padre Giacinto Ruggiero, che fa della divulgazione dei padri della Chiesa la sua ragion d'essere.

Momento clou dell'intero anno accademico 2010/2011, l'incontro di chiusura ha visto come relatore l'arcivescovo di Chieti-Vasto, il teologo Bruno Forte, che ha illustrato l'ultima fatica editoriale del prof. Ulderico Parente, dedicata a suor Antonietta Giugliano, la serva di Dio di origini afragolesi in cammino verso la santità.

Introdotta da suor Antonietta Tuccillo, Madre Emerita della Congregazione religiosa - che ha ricordato ai presenti la chiusura delle inchieste diocesane per la causa di beatificazione dei fondatori- e dopo i saluti del prof. Antonio Nazzaro - che ha letto alcuni telegrammi di ringraziamenti pervenuti (tra tutti quelli dei cardinali Angelo Amato e Crescenzo Sepe)- il simposio è entrato nel vivo con l'intervento di mons. Forte.

Il presule con una brillante relazione - diretta e colloquiale nello stile e dagli alti contenuti teologici, quasi una lectio magistralis- ha catturato l'attenzione del folto e qualificato pubblico presente nell'Aula Magna del Santuario fondato da Madre Flora. Davanti ad un uditorio di circa 400 persone (in sala, tra gli altri, il prof. Boris Ulianich, la prof. Teresa Piscitelli, l'onorevole Domenico Tuccillo, oltre ad uno stuolo di religiose del Cristo Re ed alcuni francescani tra i quali fra Valentino Menegatti), mons. Forte ha riletto 328 pagine del testo (intitolato Una sola veste, un solo grembiule. Storia di suor Antonietta Giugliano, Fondatrice delle Piccole Ancelle del Cristo Re e pubblicato dalle Edizioni San Paolo nel 2011), aggiornando alcuni aspetti storici della biografia e mettendone in evidenza le peculiarità dell'apostolato della protagonista dell'opera.

"Questo libro - ha detto l'arcivescovo- è un testo rigoroso e bello, costruito in maniera accurata e minuziosa con l'acribia dello storico. Da un frammento di una storia si capisce un intero periodo storico. E' frutto di un'abilità e di una professionalità non comune. È un testo meritevole di essere letto".

"Ci sono tre aspetti - ha proseguito mons. Forte - che attraversano l'intera narrazione storiografica del volume: la ferialità, la dimensione della festa e una sintesi tra questi due momenti: vivere i giorni feriali con il cuore della festa. E questa coniugazione tra la ferialità e la festa operata da suor Antonietta credo rappresenti una delle peculiarità del suo carisma, trasmesso poi alle sue figlie."

Dopo la relazione del vescovo, hanno trovato spazio alcune domande, poste dal pubblico, sulla spiritualità di suor Antonietta.

Nel corso del dibattito ha preso la parola, don Luigi Medusa, docente della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, che ha sorpreso i presenti con una rivelazione. "Ho ritrovato il libro delle preghiere - ha annunciato radioso Medusa - manoscritto dalla Madre. E' un volumetto in sedicesimi con circa 180 pagine interamente scritte a mano che suor Antonietta usava per le meditazioni personali. Ho analizzato, insieme ad un esperto, la calligrafia, e sono certo che è la sua. Ci sono delle preghiere bellissime." Medusa ha anticipato che, insieme a Madre Luisa Orgiani e suor Leonia Buono e alle religiose dell'Istituto, si sta già studiando la forma migliore per la presentazione di questo manoscritto.

Per finire, il saluto dell'autore. "Dedico questo libro - ha detto Parente- alla memoria del prof. Renato Tuccillo, mio amico carissimo. E a lui, insieme ai compianti Fra Luca De Rosa, suor Franceschina Tuccillo e alle vice postulatrici che devo gli incoraggiamenti necessari per la redazione del testo".

Parenti ha al suo attivo numerosi saggi e pubblicazioni su prestigiose riviste e diversi libri di carattere spirituale. Tra questi ne ricordiamo "Con i Poveri 'pupille degli occhi di Dio'" dedicato al fondatore del Cristo Re, padre Sosio del Prete uscito nel 2007 e "Sui sentieri di Clotilde Micheli" intitolato alla fondatrice delle suore degli Angeli" del 2007.

Messa in Memoria

Sabato 14 maggio, alle ore 17.30, presso il Tempio del Volto Santo, in via Ponti Rossi 54, viene celebrata una Santa Messa in memoria del prof. Renato Tuccillo, nel primo anniversario della morte.

A S. Maria della Rotonda
il primo Concorso
Nazionale Città di Napoli
per musica da organo
**In ricordo de
"I Fiori del
Melarancio"**

di Marco Romano

Nell'intento di promuovere la cultura musicale, soprattutto tra i giovani, e di valorizzare al contempo il prestigioso organo meccanico Mascioni presente nella parrocchia S. Maria della Rotonda, nasce il I Concorso Nazionale Città di Napoli "I Fiori del Melarancio". Il concorso ha visto premiati al secondo posto ex equo Sossio Capasso e Nicolò Antonio Sari ed al primo posto Antonio Di Dedda. L'idea di un Concorso per musica da organo si colloca all'interno di un lungo e proficuo percorso di altre iniziative che la Parrocchia S. Maria della Rotonda e l'Associazione Culturale La Rotonda Onlus portano avanti - anche in ambito musicale - da più di dieci anni. Prima tra tutte la Rassegna Concertistica "Musica intorno all'Organo" che, riscuotendo molteplici consensi di pubblico e di critica, ha avuto il merito di sensibilizzare alla Musica, organistica e non solo, le diverse generazioni di utenti che frequentano la parrocchia in cui ha peraltro sede l'Associazione.

«La manifestazione di quest'anno è stata realizzata grazie al patrocinio di tanti enti tra cui la Confesercenti Campania e la Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Napoli che hanno sovvenzionato l'iniziativa», spiega il parroco Salvatore Fratellanza, «ma in particolare l'Arcidiocesi di Napoli di cui S. E. Card. Crescenzo Sepe presiede il Comitato d'Onore».

La Parrocchia S. Maria della Rotonda, cuore delle attività promosse dall'Associazione Culturale La Rotonda Onlus, è collocata nel quartiere Vomero/Arenella. Essa da sempre, grazie anche all'opera del parroco Salvatore Fratellanza, ha voluto varcare i confini territoriali aprendosi all'intera città, sia per quanto riguarda le attività genuinamente religiose, che per le iniziative di carattere culturale. Non è un caso, quindi, che studiosi, musicisti e professionisti del mondo del lavoro e della cultura si sentano particolarmente legati a tale contesto ed abbiano deciso di ergerlo a sede di molteplici iniziative, tra le quali la costruzione e la progettazione dello straordinario organo meccanico Mascioni, «gioiello tra gli organi più belli della nostra città» dichiara don Salvatore che insieme con la comunità locale ha tanto insistito per ottenerlo. "A questi che riteniamo punti di forza del progetto", conclude don Fratellanza, "si affiancano necessariamente i punti di debolezza, caratterizzati dalla difficoltà generalizzata che gli operatori culturali riscontrano nel trovare sostegno - non soltanto economico - nelle istituzioni, in un momento in cui la crisi economica colpisce soprattutto il campo musicale". L'idea di dar luogo, finalmente anche a Napoli, alla I° edizione di un Concorso Organistico Nazionale a cadenza biennale, con l'auspicio che possa evolvere già dalla prossima edizione a Concorso Internazionale, vuole essere un ulteriore impulso per riportare Napoli agli antichi splendori settecenteschi di indiscussa capitale della musica.



Benedetto XVI ha nominato mons. **Ciro Miniero**, decano e parroco dell'Ave Gratia Plena in Barra, Vescovo di Vallo della Lucania

Vescovo tra la gente

servizio a cura di **Doriano Vincenzo De Luca**

Mons. **Ciro Miniero** è il nuovo Vescovo di Vallo della Lucania. A darne l'annuncio, sabato 7 maggio alle ore 12, è stato l'Arcivescovo di Napoli **Crescenzo Sepe** nel corso di un incontro con il clero di Napoli e la stampa convocati per l'occasione nel Salone delle conferenze del Palazzo arcivescovile. La consacrazione episcopale avverrà il prossimo 19 giugno, anniversario dell'ordinazione sacerdotale di mons. **Miniero**, nella Chiesa Cattedrale di Napoli alle ore 17.30, e sarà presieduta dal Cardinale **Sepe**. I Vescovi consecrati saranno gli ausiliari di Napoli, mons. **Antonio Di Donna** e mons. **Lucio Lemmo**.

«È davvero un momento particolare della mia vita, quasi un terremoto. Certo cambierà la mia situazione, ma l'entusiasmo e l'impegno a favore del popolo di Dio resteranno immutati». Visibilmente commosso, don **Ciro Miniero** commenta così con i giornalisti e il clero di Napoli l'annuncio della sua nomina. **Benedetto XVI** ha scelto il parroco dell'Ave Gratia Plena in Barra e decano del IX Decanato, quale successore di mons. **Giuseppe Rocco Favale** nella guida della Chiesa di Vallo, che lascia per raggiunti limiti di età, dopo ventitré anni di episcopato nella diocesi cilentina.

Mons. **Ciro Miniero** nasce a Napoli il 31 gennaio 1958. Dopo le scuole primarie, frequenta l'Istituto Magistrale, conseguendo il diploma nel 1976. Percorre l'itinerario formativo nel Seminario Maggiore

Arcivescovile di Napoli, fino all'Ordinazione sacerdotale ricevuta il 19 giugno 1982 dal Cardinale **Corrado Ursi**. Dopo l'Ordinazione, è nominato Vicario della Parrocchia Ave Gratia Plena in Barra, della quale è nominato Parroco il 16 gennaio 1989 dal Cardinale **Michele Giordano**.



Dal 1981 al 1989 insegna religione nelle Scuole Medie statali; dal 1989 al 1992, presso il Liceo Scientifico "Calamandrei". Nel 1994 è nominato Decano dell'allora XVIII Decanato, incarico che mantiene fino al 1997 quando è nominato Vicario Episcopale dell'allora VII Zona Pastorale. Nominato Economo Diocesano dal Cardinale **Giordano**, nel febbraio 1999, ricopre l'incarico fino al giugno del 2008.

Consegue la licenza in Teologia Pastorale, discutendo la tesi dal titolo «Immagine di Chiesa e rinnovamento pasto-

rale nella Parrocchia Ave Gratia Plena», presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione **San Tommaso d'Aquino**. «Barra è per me una realtà importantissima – ha sottolineato mons. **Miniero** –, perché oltre al fatto di essere vissuto lì, è stato il luogo della mia scoperta vocazionale e del mio lavoro pastorale. Nella parrocchia di Sant'Anna, come comunemente è chiamata dai barresi, ho sperimentato le prime fatiche sacerdotali con l'allora parroco don **Vincenzo Petrone**. Insieme agli altri sacerdoti e ai tantissimi collaboratori ho vissuto un'esperienza davvero formidabile».

In questi ultimi anni, mons. **Ciro Miniero** ha ricoperto diversi incarichi: Padre spirituale presso il Seminario Maggiore Arcivescovile; Membro del Consiglio Presbiterale; Membro della Commissione per la formazione permanente del Clero; Membro dell'équipe diocesana di animazione pastorale; Membro della Commissione Regionale per il Clero e Membro del Consiglio di Amministrazione del Seminario Arcivescovile.

«Voglio continuare a stare tra la gente e a rappresentare l'amore di Dio e lo farò anche da Vescovo», ha aggiunto don **Ciro** e la sua nomina «dimostra che la Chiesa di Napoli è viva e feconda», ha concluso il cardinale **Sepe**, aggiungendo: «Sono sicuro che don **Ciro** farà bene a vallo della Lucania, perché ha una grande esperienza ed è un maestro di fede e di vita con idee innovative».

Il discorso di ringraziamento pronunciato da

Mons. **Ciro Miniero** dopo l'annuncio della sua nomina episcopale

Parte di un immenso popolo

«Sento nel cuore tanta riconoscenza. Il mio grazie va al Signore perché mi ha chiamato a guidare la Sua Chiesa che è in Vallo della Lucania ed esprimo alla persona del Santo Padre **Benedetto** tutta la mia devozione e la mia gratitudine per avermi scelto e chiamato ad un ministero così alto a servizio del Popolo di Dio». Parla con la voce rotta dall'emozione don **Ciro Miniero**, incoraggiato dal calorosissimo applauso dei presenti.

E nel discorso di ringraziamento, dopo l'annuncio della sua nomina episcopale, si rivolge con parole affettuose al Cardinale **Crescenzo Sepe**: «A Lei sento di dover esprimere, dal profondo del cuore, tantissima gratitudine ed affetto filiale. Sin dai primissimi giorni della Sua venuta a Napoli, ha voluto manifestarmi benevolenza e stima e mi ha sempre incoraggiato e sostenuto nel lavoro pastorale». L'emozione e la commozione diventa ancora più forte quando don **Ciro** parla della diocesi partenopea: «Quanto amo la nostra Chiesa di Napoli, solo Dio lo sa, e per il tantissimo bene che ho ricevuto dalla nostra comunità diocesana, ringrazio il Signore e ciascuno, perché mi sono sentito parte di un immenso popolo, dal cuore grande e solidale, membro di un presbiterio vivo, che ama il proprio vescovo e non si risparmia nel servire Dio e i fratelli».

E così ripercorre le tappe del suo cammino vocazionale e presbiterale, ricordando la chiamata al sacerdozio sentita fin da bambino grazie alla fede dei genitori, delle zie e dei fratelli che l'hanno saputo custodire e incoraggiare. Ricorda anche l'esperienza di Chiesa viva maturata nella Parrocchia Ave Gratia Plena, col suo Parroco don **Vincenzo Petrone**, gli altri sacerdoti e l'Azione Cattolica, negli anni della primavera del Concilio e l'entrata in Seminario sotto la guida di due sapienti rettori: mons. **Luigi Diligenza** e mons. **Agostino Vallini**, e la figura carismatica del Cardinale **Corrado Ursi**.

Ordinato sacerdote, don **Ciro** resta a Barra e qui comincia ad organizzare la pastorale attraverso il progetto pastorale della «Nuova Immagine di Parrocchia» del Movimento per un Mondo

Migliore, avendo come «amico di ricerca» mons. **Agostino Cozzolino**. «La Parrocchia di Sant'Anna, come la chiama il popolo barrese – ricorda don **Ciro** –, è stata in tutti questi anni il mio costante riferimento; in essa, insieme al carissimo don **Maurizio**, mi sono sforzato di conoscere la gente, di stare vicino a tutti, di annunciare la Parola e celebrare i sacramenti, per custodire la fede e alimentare la speranza e la carità. Sempre ho sentito la presenza viva della Comunità parrocchiale e la stima dei barresi».



Mons. **Miniero** ricorda anche l'affetto e la stima del Cardinale **Michele Giordano**: «Mi volle parroco a Barra, e ancora mi dimostrò fiducia e sostegno, affidandomi la guida spirituale dei seminaristi, la settima zona pastorale come vicario episcopale e infine l'economato diocesano. Sono stati anni intensissimi di lavoro pastorale che mi hanno fatto scoprire la bellezza di una Chiesa in cammino e benedetta da Dio». Il pensiero va anche all'ultimo incarico affidatogli dal Cardinale **Sepe**: «Quando Vostra Eminenza mi ha affidato il 9° Decanato secondo il recente riassetto del territorio diocesano - ha detto -, ho cercato di compiere ogni sforzo per-

ché ogni Comunità potesse far esperienza di comunione e sentirsi parte dell'unica Chiesa diocesana». E menziona un'altra esperienza, quella della comunità sacerdotale con don **Armando Sannino**, don **Pasquale Di Luca** e don **Doriano De Luca**, e la presenza preziosa e provvidenziale della Signorina **Anna Ruotolo**, «che mi ha fortemente sostenuto negli ultimi dieci anni, di cui ringrazio il Signore e i confratelli». Nel concludere il ringraziamento il suo pensiero va alla Comunità diocesana di Vallo della Lucania: «Al Vescovo **Giuseppe Rocco**, che ha guidato finora la Comunità diocesana di Vallo, il mio fraterno saluto; ai sacerdoti, diaconi, seminaristi, religiosi e religiose, fedeli laici, che paternamente abbraccio, chiedo di pregare per me, perché sia pastore sempre fedele alla missione che Dio oggi mi affida e che inizio con fiducia, invocando l'aiuto di Maria».

Messaggio alla Comunità di Vallo del Vescovo eletto

La diocesi di Vallo della Lucania si trova a sud della provincia di Salerno. Il suo territorio lambisce il Tirreno da Paestum a Palinuro e, dalla parte opposta, il Vallo di Diano. Occupa, quasi per intero, la penisola cilentana con una superficie di kmq 1546. La costa corre dal fiume Sele, a nord, fino al fiume Mingardo, a sud. E la fascia montuosa e collinare, che va a confinare, verso l'interno, con i monti Alburni, fa parte dell'Appennino meridionale. I suoi monti sono famosi per la presenza di santuari dedicati alla Madre di Dio. Il più rinomato è il santuario del Sacro Monte di origine basiliana.

Il suo territorio annovera cinquantaquattro comuni. La popolazione complessiva è di circa 160.000 abitanti. Confina con le diocesi di Salerno e Teggiano-Policastro e conta centotrentasei parrocchie, 87 sacerdoti secolari, 19 regolari e 9 diaconi permanenti. Dopo l'annuncio della nomina, Mons. **Ciro Miniero** ha reso noto il suo primo messaggio alla Diocesi di Vallo:

«Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, sento nel cuore trepidazione e gratitudine per il gran dono che il Santo Padre ha voluto farmi chiamandomi a reggere la Chiesa di Vallo della Lucania.

In questo momento, nel quale viene resa pubblica la decisione del Papa, il mio pensiero va a tutti voi, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, fedeli laici della venerata Chiesa vallese che presto imparerò a conoscere e ad amare, per camminare insieme nelle vie tracciate dal Vangelo.

Conosco le bellezze della vostra terra, gli splendidi paesaggi, e, soprattutto, la cordialità e disponibilità della vostra gente. Desidero incontrarvi per crescere insieme nella fede e realizzare così il progetto di Dio.

Saluto con affetto il Vescovo **Giuseppe Rocco** che ha guidato per lunghi anni la Diocesi con zelo e senza mai risparmiarsi.

Alla Comunità tutta prometto, sin da ora, tutta la mia dedizione e chiedo di pregare per me, perché sia pastore sempre fedele alla missione che oggi Dio mi affida.

Alle autorità civili e militari operanti nel territorio, porgo un cordiale e deferente saluto.

La Vergine Maria, patrona del Cilento, San Pantaleone Martire e San Costabile Abate accompagnino, con la loro intercessione, i primi passi del mio ministero in mezzo a voi».

Messaggio del Santo Padre per la XLVIII Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

Proporre le vocazioni nella Chiesa locale

15 maggio 2011. Quarta Domenica di Pasqua

La XLVIII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni ci invita a riflettere sul tema: "Proporre le vocazioni nella Chiesa locale".

(...) L'arte di promuovere e di curare le vocazioni trova un luminoso punto di riferimento nelle pagine del Vangelo in cui Gesù chiama i suoi discepoli a seguirlo e li educa con amore e premura. Oggetto particolare della nostra attenzione è il modo in cui Gesù ha chiamato i suoi più stretti collaboratori ad annunciare il Regno di Dio (cfr Lc 10,9). Innanzitutto, appare chiaro che il primo atto è stata la preghiera per loro: prima di chiamarli, Gesù passò la notte da solo, in orazione ed in ascolto della volontà del Padre (cfr Lc 6,12), in un'ascesa inferiore al di sopra delle cose di tutti i giorni. La vocazione dei discepoli nasce proprio nel colloquio intimo di Gesù con il Padre. Le vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata sono primariamente frutto di un costante contatto con il Dio vivente e di un'insistente preghiera che si eleva al "Padrone della messe" sia nelle comunità parrocchiali, sia nelle famiglie cristiane, sia nei cenacoli vocazionali.

(...) È una proposta, impegnativa ed esaltante, quella che Gesù fa a coloro a cui dice "Seguimi!": li invita ad entrare nella sua amicizia, ad ascoltare da vicino la sua Parola e a vivere con Lui; insegna loro la dedizione totale a Dio e alla diffusione del suo Regno secondo la legge del Vangelo: "Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12,24); li invita ad uscire dalla loro volontà chiusa, dalla loro idea di autorealizzazione, per immergersi in un'altra volontà, quella di Dio e lasciarsi guidare da essa; fa vivere loro una fraternità, che nasce da questa disponibilità totale a Dio (cfr Mt 12,49-50), e che diventa il tratto distintivo della comunità di Gesù: "Da



questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35).

Anche oggi, la sequela di Cristo è impegnativa; vuol dire imparare a tenere lo sguardo su Gesù, a conoscerlo intimamente, ad ascoltarlo nella Parola e a incontrarlo nei Sacramenti; vuol dire imparare a conformare la propria volontà alla Sua. Si tratta di una vera e propria scuola di formazione per quanti si preparano al ministero sacerdotale ed alla vita consacrata, sotto la guida delle competenti autorità ecclesiali.

(...) Occorre che ogni Chiesa locale si renda sempre più sensibile e attenta alla pastorale vocazionale, educando ai vari livelli, familiare, parrocchiale, associativo, soprattutto i ragazzi, le ragazze e i giovani - come Gesù fece con i discepoli - a maturare una genuina e affettuosa amicizia con il Signore, coltivata nella preghiera personale e liturgica; ad imparare l'ascolto attento e fruttuoso della Parola

di Dio, mediante una crescente familiarità con le Sacre Scritture; a comprendere che entrare nella volontà di Dio non annienta e non distrugge la persona, ma permette di scoprire e seguire la verità più profonda su se stessi; a vivere la gratuità e la fraternità nei rapporti con gli altri, perché è solo aprendosi all'amore di Dio che si trova la vera gioia e la piena realizzazione delle proprie aspirazioni. "Proporre le vocazioni nella Chiesa locale", significa avere il coraggio di indicare, attraverso una pastorale vocazionale attenta e adeguata, questa via impegnativa della sequela di Cristo, che, in quanto ricca di senso, è capace di coinvolgere tutta la vita.

(...) Cari fratelli e sorelle, il vostro impegno nella promozione e nella cura delle vocazioni acquista pienezza di senso e di efficacia pastorale quando si realizza nell'unità della Chiesa ed è indirizzato al servizio della comunione. È per questo che ogni momento della vita della comunità ecclesiale - la catechesi, gli incontri di formazione, la preghiera liturgica, i pellegrinaggi ai santuari - è una preziosa opportunità per suscitare nel Popolo di Dio, in particolare nei più piccoli e nei giovani, il senso di appartenenza alla Chiesa e la responsabilità della risposta alla chiamata al sacerdozio ed alla vita consacrata, compiuta con libertà e consapevole scelta.

La capacità di coltivare le vocazioni è segno caratteristico della vitalità di una Chiesa locale. Invochiamo con fiducia ed insistenza l'aiuto della Vergine Maria, perché, con l'esempio della sua accoglienza del piano divino della salvezza e con la sua efficace intercessione, si possa diffondere all'interno di ogni comunità la disponibilità a dire "sì" al Signore, che chiama sempre nuovi operai per la sua messe. Con questo auspicio, imparto di cuore a tutti la mia Apostolica Benedizione.



Otto nuovi presbiteri

Sua Eminenza
Reverendissima
il Cardinale
Crescenzo Sepe
Arcivescovo Metropolita
di Napoli

annunzia con gioia
che conferirà
l'Ordinazione Presbiterale
ai Diaconi

don Federico Battaglia
don Francesco Del Vecchio
don Andrea Di Genua
don Nicola Liccardo
don Antonio Luiso
don Francesco Mottola
don Michele Pezzella
don Lorenzo Pianese

**domenica 15 maggio 2011
ore 17.30**

Napoli, Chiesa Cattedrale

*I novelli presbiteri
presiederanno
per la prima volta la
Celebrazione Eucaristica, se-
condo il seguente calendario:*

- don Andrea Di Genua,
lunedì 16 maggio, ore 18.30,
parrocchia San Francesco
d'Assisi, via San Francesco
d'Assisi, Villaricca.

- don Lorenzo Pianese,
martedì 17 marzo, ore 18.30,
parrocchia San Giacomo
Apostolo, piazza Umberto I,
Calvizzano.

- don Federico Battaglia,
mercoledì 18 maggio, ore 19,
parrocchia Santa Maria del
Popolo, corso Vittorio
Emanuele 77, Torre del Greco.

- don Antonio Luiso,
giovedì 19 maggio, ore 19,
parrocchia San Gennaro al
Vomero, via Bernini 55,
Napoli.

- don Nicola Liccardo,
venerdì 20 maggio, ore 18.30,
parrocchia San Francesco
d'Assisi, via San Francesco
d'Assisi, Villaricca.

- don Francesco Mottola,
sabato 21 maggio, ore 19,
parrocchia Santa Maria della
Libera al Vomero, via
Belvedere 113, Napoli.

- don Michele Pezzella,
domenica 22 maggio, ore
18.30, parrocchia San Rocco,
via san Rocco, Marano.

- don Francesco Del Vecchio,
lunedì 23 maggio, ore 18.30,
parrocchia Santi Alfonso e
Gerardo, via Teano 2, Napoli.

La testimonianza di Sant'Annibale Maria Di Francia

di Claudio Pizzuto

Sant'Annibale Maria Di Francia (Messina 1851-1927), sacerdote e fondatore dei Rogazionisti del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo, si stupiva sempre come noi cristiani siamo abituati a pregare il Signore per chiedere molte cose. Diceva più o meno "Si prega per la pioggia, per aver un buon raccolto, ma nessuno si impegna a pregare per chiedere il dono di numerose vocazioni". E questo, Padre Annibale, lo diceva più di un secolo fa, quando i seminari erano pieni, immaginate cosa potrebbe dire oggi... Così egli rimaneva sempre stupito come nella lunga storia della Chiesa, in ben duemila anni, nessuno si fosse mai interessato a questa importante preghiera. E lo colpiva il fatto che nessuno mai avesse dato importanza a quel comando che Gesù ha lasciato e che troviamo nei Vangeli (Mt 9, 35, Lc 10, 2): La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai. Pregate [Rogate] il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe.

Scrivo un confratello: Con questa idea fissa, quel povero sacerdote [Padre Annibale] guardò alle tante e tante comunità religiose e congregazioni di ogni maniera che esistono e si vanno sempre formando nella S. Chiesa, e fu sorpreso al vedere che nessun Ordine religioso ha mai raccolto quella divina parola dalla bocca adorabile di Gesù Cristo Signor Nostro, e quasi non se n'è fatto mai caso.

Così Padre Annibale dedicò l'intera sua vita a queste divine parole, fondando, come accennato, due famiglie religiose che si impegnassero con, addirittura, un voto a realizzare questo comando di Gesù: Rogate.

Sant'Annibale sentiva come una esigenza necessaria per tutta la Chiesa quella di pregare per chiedere le vocazioni. Sembrava che una mano avesse coperto per tutti questi secoli il comando del Rogate e l'avesse svelato solo a lui.

Così Annibale comprese che bisognava risvegliare le coscienze di tutti i cristiani e, soprattutto, dei Vescovi e dei sacerdoti perché tutti, proprio tutti, pregassero per ottenere dal Signore della Messe le sante vocazioni. Impegnò tutti a questa preghiera, dagli alti prelati ai semplici poveri della sua città di Messina. Invitò anche il Santo



Padre, allora Benedetto XV, a pregare per le vocazioni e Sua Santità allora si definì "il primo rogazionista".

Sant'Annibale riteneva necessaria per tutta la Chiesa la preghiera per chiedere le vocazioni. Diceva: anche se la nostra preghiera di una vita intera ottenesse solamente una vocazione per la Chiesa, abbiamo ottenuto una grandissima grazia per tutti i figli di Dio!

Da questo grande Santo oggi impariamo l'importanza e, ancor di più, la necessità di pregare Dio per ottenere le vocazioni. Innanzitutto perché il Rogate (la preghiera per le vocazioni) è un comando che Gesù stesso ci ha lasciato nel Santo Vangelo, perciò non solo le due famiglie religiose rogazioniste sono chiamate ad ubbidire a questo Divino Comando, ma la Chiesa intera ed ogni battezzato, in quanto cristiano, è chiamato a realizzare nella propria vita e nella propria comunità il comando di Gesù. Infatti, la Chiesa stessa, riconoscendo l'invito evangelico del Cristo, ha voluto istituire la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che ogni anno si svolge la IV Domenica di Pasqua e che vede impegnata tutta la Chiesa Universale, in ogni parte della terra, a pregare per ottenere dalla Misericordia di Dio il dono delle sante vocazioni.

Ma poi basta guardarci intorno, e vedere come l'infinità messe del mondo ogni giorno si perde perché non vi sono più anime sante che guidino gli esseri umani verso l'Amore Infinito di Dio. Ce ne accorgiamo dal numero sempre più piccolo dei sacerdoti e dei consacrati. E se, con un po' di fantasia, immaginassimo che ad un tratto scomparissero dalle nostre città tutti i sacerdoti, cosa succederebbe? Non avremmo più la presenza di Gesù Eucaristia in mezzo a noi e nemmeno ci sarebbe chi amministra i sacramenti. Non ci sarebbe più nessuno che si occuperebbe dei poveri e degli ultimi. E allora si realizzerebbe quello che il Santo Curato d'Ars ci ha insegnato, e cioè che in una comunità dove non c'è più il sacerdote che fa da pastore, dopo un po' di tempo le persone comincerebbero ad adorare le pietre! Sia nostra la preghiera per vocazioni, si innalzi ogni giorno dalle nostre comunità l'invocazione: "Manda o Signore, sacerdoti Santi nella tua Chiesa!"

A San Lorenzo Maggiore, veglia di preghiera per i giovani e il lavoro, organizzata dalla Dirigenza nazionale di Cisl, Acli e Mcl con l'Ufficio diocesano di Pastorale del lavoro. Ha presieduto il Cardinale Sepe

Un problema di coscienza e responsabilità

di Davide Esposito

«Voi siete l'avvenire del mondo, la speranza della Chiesa. Voi siete la mia speranza». Questa frase del Beato Papa Giovanni Paolo II ha introdotto la Veglia di Preghiera sul tema "Giovani e Lavoro" tenutasi a Napoli alla Chiesa di San Lorenzo Maggiore il 10 maggio, in contemporanea con una serie di iniziative simili in altre diocesi italiane. Ad organizzare l'evento è stato l'Ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro, la Cisl, le Acli e il Movimento Cristiano Lavoratori. L'obiettivo di tale incontro è stato appunto una riflessione sulla condizione problematica dei giovani, che trovano sempre maggiori difficoltà nel trovare un lavoro stabile e coerente con i loro studi. La serata è stata introdotta da Don Tonino Palmese direttore dell'Ufficio della Pastorale sociale e del lavoro, e da un lungo intervento del Segretario Generale di Cisl Campania Lina Lucci. La Lucci ha sottolineato la necessità di alleanze forti: «Dobbiamo unire le forze perché stiamo vivendo un dramma che non è una mera questione economica, ma un problema sociale. Ci troviamo di fronte ad un senso fortissimo di rassegnazione e sconforto dei giovani per la mancanza di lavoro. Noi vogliamo però impegnarci per costruire, per ridare serenità alla collettività. Ci vuole una reazione sociale per riportare al centro i veri problemi». «È arrivato - ha proseguito Lucci - il tempo della responsabilità e noi sosteniamo che dipende da ognuno di noi, dal ruolo che si ricopre e dall'impegno che si mette nelle cose riuscire a dare risposte a questi due grandi temi». Un'iniziativa "insolita", così la sindacalista ha definito la veglia di preghiera, presieduta dal cardinale, che mira a dare il via «a una riflessione sulla condizione giovanile in Campania» e con cui il sindacato e le altre associazioni promotrici intendono «lanciare un messaggio forte».

L'evento è proseguito con una serie di testimonianze dei gio-



vani di Acli, Anolf-Cisl, della Comunità di Sant'Egidio, della cooperativa di giovani della Sanità "La Paranza" e del Movimento Cristiano Lavoratori, che hanno denunciato i loro problemi nel trovare un lavoro a tempo indeterminato nonostante siano laureati. Dopo un intervento musicale di Lucariello, cantante che ha presentato un testo sui precari, chiamato "I nuovi mille", è iniziata la veglia in basilica, celebrata dal Cardinale Crescenzo Sepe con la presenza del Coro delle Voci Bianche del Teatro San Carlo. Durante la veglia sono stati letti stralci di due encicliche, la *Laborem Exercens* di Papa Giovanni Paolo II e la *Caritas in Veritate* di Papa Benedetto XVI.

«Il lavoro è un problema estremamente urgente - ha detto il cardinale nella sua riflessione - questo è un grido che noi ascoltiamo ovunque, nelle parrocchie, nelle piazze, nelle comunità, un grido sempre più assordante

che richiede da noi una risposta come cittadini e come cristiani». L'Arcivescovo, citando le ultime statistiche in tema di disoccupazione, ha ricordato come «il tasso di disoccupazione giovanile in Italia è molto superiore rispetto agli altri paesi e nel Sud è una cifra che spaventa. Noi rischiamo di compromettere il futuro di un'intera generazione. Abbiamo voluto riflettere ed impegnarci nella preghiera perché l'uomo si realizza nel lavoro. I giovani hanno il diritto di realizzare i propri sogni». Questa è una gioventù stanca, amareggiata, delusa, che interpella la coscienza di tutti - ha concluso - questo è uno dei segni più grandi dei tempi e Dio ci invita a riflettere assumendoci le nostre responsabilità». La speranza del cardinale è che «Dio illumini i cuori e le menti di tutti affinché, nel rispetto delle regole civili, si trovino la strada e gli strumenti per dare ai giovani la possibilità di realizzarsi». Giovani che il cardinale ha affidato alla Madonna «affinché li protegga e li aiuti a realizzare sogni e aspirazioni».

Nell'ambito delle iniziative giubilari presentato, presso il salone dell'Episcopio, il libro del Direttore dell'Acì Napoli Antonio Coppola sulla mobilità sostenibile

Ripartire dal rispetto delle regole

di Rosanna Borzillo

Una campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica sul rispetto delle regole nel settore della circolazione stradale e un decalogo per gli utenti della strada e la pubblica amministrazione. Con dieci precetti e il "Club dei tifosi della legalità" Antonio Coppola, direttore dell'Acì Napoli, lunedì 9 maggio si è aggiudicato la medaglia al merito dal presidente della Repubblica Napolitano. Per lui arriva il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Francesco Saverio Romano per sottolineare «l'impegno profuso nel promuovere e diffondere, specie tra i giovani, la cultura di una guida sicura e responsabile». Ma l'incontro, oltre a presentare il libro "Una vita per la mobilità sostenibile" di Antonio Coppola, è essenzialmente «un'occasione di confronto - spiega Coppola - in occasione del Giubileo per Napoli, su un tema che riguarda tutti noi: la mobilità e come tutelarla». Così si arriva al concetto di "mobilità responsabile", che significa «mobilità nel rispetto della salvaguardia della vita, - dice Coppola - in termini di sicurezza stradale e rispetto dell'ambiente». Così chi entra a far parte del "Club dei tifosi della legalità", non può sottrarsi ad assumere comportamenti virtuosi che siano da esempio per la pubblica opinione.

«Che non può prescindere dalla legalità che è proprio nello spirito del Giubileo - ammonisce il cardinale Sepe. «Bisogna ripartire dal rispetto delle regole che, inevitabilmente, conducono al rispetto dei diritti e della salute. Il merito di Coppola e di aver diffuso nelle giovani generazioni la mentalità della legalità. Questo ha contribuito a salvare molte vite».

I "Decaloghi per la mobilità responsabile" si concretizzano in una serie di appelli nella convinzione che si possono far valere i propri diritti nella misura in cui ciascuno adempie ai suoi doveri. Si va dallo sconsigliare l'uso dell'auto a consigliare i mezzi pubblici, dall'invito a non sostare sulle strisce pedonali a non be-



re quando si guida. «Sebbene non esaustivi - precisa l'autore del libro - i dieci "precetti", se fossero rispettati, aiuterebbero sicuramente a migliorare la nostra vita quotidiana».

«Una battaglia - rilancia il procuratore Giovandomenico Lepore, presidente della Commissione giuridica dell'Acì Napoli - che cerchiamo di vincere a piccoli passi». «Ora siamo impegnati nel tentare di destinare i proventi della campagna per le violazioni stradali ai comuni affinché riparino le strade: piene di buchi e quindi impraticabili». Presenti, tra gli altri, il Segretario Generale dell'Acì Ascanio Rozera, il magistrato della Corte di Cassazione Vincenzo Romis, il docente universitario Ennio Cascetta, ed il Presidente dell'Acì Napoli Guido Mazzuolo.



Congresso eucaristico di Ancona

Attraverso il sito www.congressoeucaristico.it, è possibile prenotarsi per partecipare al XXV Congresso eucaristico che si terrà ad Ancona dal 3 all'11 marzo. Per informazioni rivolgersi a don Antonio Cannatelli presso l'Ufficio catechistico diocesano al recapito telefonico 081.557.42.31.



Nuove nomine per l'Azione Cattolica Diocesana

L'Arcivescovo di Napoli, Card. Crescenzo Sepe, ha proceduto alle nuove nomine del Presidente e degli Assistenti ecclesiastici che guideranno l'Azione Cattolica nella Diocesi.

Presidente:
Vito Gurrado

Assistente:
Don Giuseppe Rinaldi

Assistente Settore Adulti:
Don Riccardo De Santis

Assistente Settore
Giovani e Giovanissimi:
Don Costantino Rubini

Assistente Settore
Ragazzi:
Don Valentino De Angelis



Gli ambiti di apostolato

La Società delle Divine Vocazioni è la congregazione religiosa fondata da don Giustino Russolillo, che riunisce i Padri Vocazionisti, le Suore Vocazioniste, le Apostole Vocazioniste della Santificazione Universale e altre organizzazioni. La loro missione è individuare, coltivare e formare le vocazioni. Essi sono caratterizzati da una grande attenzione verso la formazione dell'individuo e al rapporto con il territorio in cui operano. Gli ambiti di apostolato sono la parrocchia, le missioni, la famiglia, i giovani e il Vocazionario. L'attuale Padre Generale dei Vocazionisti è padre Ludovico Caputo, eletto con il Capitolo Generale del 2006.

Sito Internet dei Diaconi Permanenti

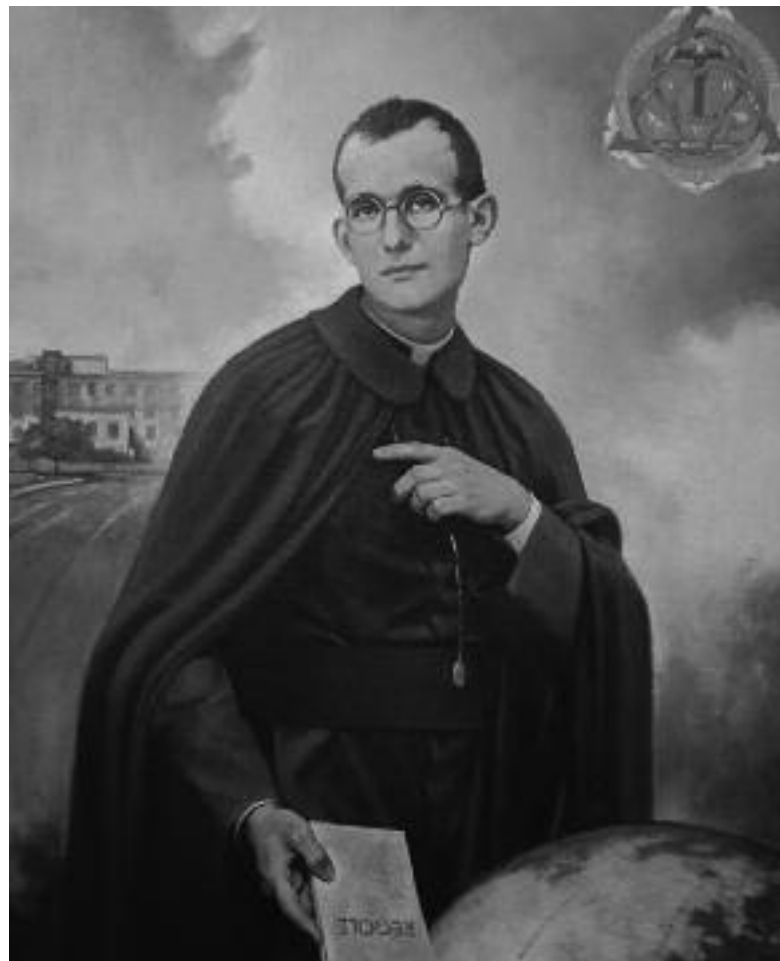
È in linea il nuovo Sito Internet dei Diaconi Permanenti della Chiesa di Napoli. I Diaconi Permanenti della Chiesa di Napoli sono 250 e sono una realtà in continua evoluzione. Era necessario, quindi, che gli stessi si riconoscessero anche in un Sito Internet dove leggere i Documenti che li riguardano e dove pubblicare avvisi e novità. Il Sito è incrementato grazie all'apporto degli stessi Diaconi ed è raggiungibile all'indirizzo www.chiesadinapoli.it/diaconi. In questo modo viene offerta a tutti l'occasione di una conoscenza della realtà dei Diaconi Permanenti e del loro servizio ministeriale per tutta la Chiesa.

A Pianura la solenne concelebrazione Don Giustino è Beato

di **Ciro Biondi**

Don Giustino Maria Russolillo, il parroco di Pianura, il fondatore della Società delle Divine Vocazioni è beato. Il 7 maggio nel popoloso quartiere flegreo della Diocesi di Pozzuoli si è svolta la celebrazione eucaristica per la beatificazione, presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Oltre 30mila i presenti provenienti da tutto il mondo in rappresentanza delle comunità dei vocazionisti, laici e consacrati, presenti nei cinque continenti. «Don Giustino - ha detto il cardinale Amato - è stato un testimone straordinario del Vangelo. Ma dove è nato don Giustino? Qui in Campania, una terra fertile in ogni stagione, nei secoli. Come ebbi occasione di ascoltare dall'arcivescovo di Napoli, il cardinale Ursi, la Campania è terra di santi. Negli ultimi tempi sono stati dichiarati santi Giuseppe Moscati, Caterina Volpicelli, Giulia Salzano o beati come Ludovico da Casoria, Teresa Manganiello mentre c'è una lunghissima lista di servitori di Dio che attende il riconoscimento ufficiale. I pilastri della fede in don Giustino erano l'Amore per la Parola, l'obbedienza, l'adorazione Trinitaria. Era un formidabile educatore sacerdotale e fu un apostolo della catechesi».

Don Giustino nasce nel 1891, terzogenito di dieci figli di una famiglia modesta che ebbe non pochi problemi a mantenere il figlio in seminario. Nel 1914 c'è il primo tentativo di vita comune con alcuni "fedelissimi" interrotto dopo pochi giorni dal vescovo di Pozzuoli. Nel 1919, con l'approvazione della curia puteolana, costituisce la "Pia Unione" con le ragazze del paese. Il 20 settembre del 1920 diventa parroco della chiesa di san Giorgio e, con il permesso del vescovo, istituisce il primo Vocazionario (18 ottobre del 1920) e, l'anno dopo (il 2 ottobre), nasce il ramo delle Suore Vocazioniste. Nel 1924 si inizia a costruire il Vocazionario "Deus Caritas" a Pianura. Nel 1927 il vescovo di Pozzuoli, monsignor Petrone, firma il decreto di approvazione diocesana dell'Opera. Il 3 gennaio del 1948 arriva il riconoscimento del Vaticano e due anni dopo don Giustino invia i primi missionari in Brasile. Il Fondatore, malato e sofferente da anni, morì a Pianura il 2 agosto del 1955. Nel 1997 è proclamato Venerabile da Giovanni Paolo II. Nel 2003 inizia l'iter per la beatificazione grazie alla guarigione miracolosa dal tumore in stato avanzato della signora Gaetanina Meloro, catechista del New Jersey. Per il vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella, la «giornata è un'eco della beatificazione di Giovanni Paolo II e grande è la nostra gioia per don Giustino, un dono che Dio ha fatto alla diocesi di Pozzuoli. La nostra Chiesa che è in Pozzuoli - ha continuato il vescovo - è fondata sul sangue dei martiri. Ed era dal IV secolo che non c'erano beati. Oggi ci è stata data questa grazia. Un orgoglio per il nostro territorio martoriato che porta anche esteriormente le ferite degli uomini». Infine, a ringraziare i presenti, Ludovico Caputo, padre generale della Congregazione, l'ultimo padre generale ad aver conosciuto in vita don Giustino: "il piccolo grande uomo: un gigante dello spirito".



Presentazione del Documento Cei ai catechisti del XII Decanato Educare alla mentalità di fede

di **Raffaele Carofano***

Martedì 10 maggio presso la Casa Decanale vi Madonnelle in Portici si è svolta la presentazione del documento ecclesiale della Conferenza Episcopale Italiana che sarà d'orientamento alla vita pastorale nel decennio 2010-2020, dal titolo "Educare alla vita buona del Vangelo". Erano presenti all'incontro all'incirca 200 catechisti provenienti dalle 28 parrocchie del dodicesimo decanato.

Dopo i saluti di ingresso del decano don Giuseppe De Crescenzo, ha preso la parola don Alessandro Gargiulo, vice direttore dell'Ufficio catechistico.

Citando il documento "Educare alla vita buona del Vangelo" cap.4 -paragrafo 5, don Alessandro ha posto innanzitutto l'accento sulla sfida educativa e sui nuovi linguaggi, in relazione alla necessità di "un aggiornamento degli strumenti catechistici, tenuto conto del mutato contesto culturale e dei nuovi linguaggi della comunicazione.....". Pertanto "l'obiettivo da raggiungere, dunque, sarà anzitutto quello di educare alla conoscenza di questi

mezzi e dei loro linguaggi e a una più diffusa competenza quanto al loro uso."

Il secondo punto chiave della relazione è stata la necessità di educare alla "mentalità di fede, iniziando alla vita ecclesiale, integrando fede e vita" (cap.4 par. 39); il fine della catechesi non è sedurre l'altro, ma educare alla vita buona del Vangelo tenendo conto che l'educazione è libertà.

In questa nuova ottica di educazione è necessario leggere i problemi da dentro, mettendosi in discussione e evitando di rispolverare vecchi metodi educativi, avendo il coraggio di operare scelte importanti senza tentennare, spendendo il proprio tempo nell'educazione considerando la fatica che ciò può comportare.

Al termine dell'intervento di Padre Alessandro hanno preso la parola i catechisti per esprimere i loro dubbi e chiedere consigli sulle sfide che quotidianamente si trovano ad affrontare. Innanzitutto ci si è chiesto se fossero da preferire piccoli o grandi gruppi di catechesi; quali potrebbero essere le metodologie di coinvolgi-

mento dei genitori.

Nella riflessione comune si è sottolineata l'importanza che rivestono i piccoli gruppi di catechesi per l'infanzia nel percorso catecumenale, ma occorre tenere debito conto delle esigenze pastorali. Per quanto riguarda la questione del coinvolgimento dei genitori occorre far percepire loro di essere oggetto della nostra "attenzione" e non metterli sotto assedio (dal momento che già lo sono da tante parti).

Cristo è il pedagogo per eccellenza, è il Maestro interiore. Il catechista si nutre dell'insegnamento e dell'amore verso il Signore.

Dopo l'incontro formativo don Alessandro ha invitato tutti a pregare con l'invocazione presente nel documento, ossia l'affidamento alla Vergine Maria e l'incontro si è quindi concluso con un momento di festa e condivisione.

*Coordinamento Équipe Pastorale dei ragazzi XII Decanato

15 maggio: Quarta Domenica di Pasqua

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.*Moralis quid agas: *la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta*

Lettera (Giovanni 10,1-10): Gesù, nel brano evangelico di oggi, paragona il suo regno a un recinto, di cui Egli stesso è porta (thùra), guardiano (thuroròs) e pastore (poimèn). Come guardiano, egli apre la porta a chiunque vuole entrarvi, e una volta entrati egli spinge le sue pecore fuori, al pascolo, perché siano e restino libere. Le chiama una ad una, ciascuna col proprio nome. Egli si mette avanti a loro, ed esse lo seguono perché conoscono la sua voce. Ma in quel recinto possono entrare altri, che badano bene a non entrare attraverso la porta, perché sono ladri, briganti, estranei. Ladri (klèptai), briganti (lestai), estranei (allotriò). Anche essi provano a chiamare le pecore, ma non sono seguiti perché le pecore non ne riconoscono la voce. E fanno bene, perché chi è ladro e brigante entra per rubare e uccidere e distruggere, non per portare le pecore al pascolo e dar loro la vita e darla in abbondanza come Gesù. Nel versetto seguente (11), Gesù dirà di essere lui il buon pastore ('o poimèn 'o kalòs) che dà la vita, non come il mercenario (mishotòs) che abbandona le pecore.

Allegoria: il brano è tutto allegorico, eccetto le parole: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". Il

recinto (aulè) non è qualcosa che costringe e toglie la libertà, ma protegge come il ventre materno, come il cuore protegge l'amore. **La porta** (thùra) del recinto è Gesù, è il suo cuore, è la sua verità, disponibile per tutti i buoni e gli onesti, non per i ladri e i briganti. **Il guardiano e pastore** (thuroròs, poimèn) è ancora Gesù, che ancora una volta non "guarda" per gridare o sgridare, per minacciare o punire, ma per chiamare ciascuno per nome come la madre i figli, per portarli a giocare, a saltare di gioia nei campi come fanno gli agnelli svezziati. **Il nome** (kat'ònomia) non è il flatus vocis ma indica la personalità di ciascuno, con le sue caratteristiche proprie, ben note a colui ci ha creati. **Il pascolo** (nomè) a cui Gesù conduce è tutto ciò che cuore umano desidera e ancora di più: è amore, verità, giustizia, pace, non comel'amore-verità-justizia-pace sempre promesse ma mai date dal mondo. **Il mettersi avanti** (èmprosthén), come il guardiano e pastore, indica la migliore qualità di Gesù che disse: "Imparate da me", e ancora: "Non chiamate nessuno Maestro sulla terra perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo". **Rubare** (klèpse), **uccidere** (thùse), **distruggere** (apolèse) sono i verbi di satana e dei suoi diaconi, dei ladri

(klèptai) e dei briganti (lestai), nemici del Bene e del Vero, cioè di Cristo.

Morale: secondo questa dottrina di Gesù, gli uomini - eccetto Lui stesso, Uomo-Dio - si dividono in pecore e sfruttatori delle pecore. Gli sfruttatori delle pecore sono tutti coloro che non entrano nella storia attraverso di Lui, che non attuano la sua dottrina, e chiamano i loro simili non col loro nome ma forse con un numero segnato sul braccio come nei campi di sterminio. Questi sono ladri, briganti, stranieri al Regno di Dio. Il vangelo è libertà totale, poiché chi entra in esso, come dice Gesù, a) sarà salvato, b) entrerà, c) escerà, d) troverà pascolo.

Anagogia: quale anagogia dalla lettura del brano evangelico odierno? Come elevarsi, cioè, e a che cosa elevarsi, secondo le allegorie e le similitudini pronunziate da Gesù? Gesù è l'anagogia, "il punto alto" a cui guardare e mirare nella nostra vita; e guardare ai nostri simili con semplicità ma anche con prudenza, poiché il Maestro arrivò a dire: "guardatevi dagli uomini"; e agli apostoli: "Vi mando come pecore in mezzo ai lupi".

Fiorenzo Mastroianni, Ofm Cappuccino



A proposito di sfida educativa

Che cosa è la cultura?

di Teresa Beltrano

È da poco uscito il testo: "La sfida della mente multiculturale. Nuove forme di convivenza" scritto da Luigi Anolli che insegna psicologia della comunicazione e psicologia della cultura presso l'Università di Milano-Bicocca, pubblicato da Raffaello Cortina Editore. I contenuti e le riflessioni del prof. Anolli sono molto attuali e offrono una chiave di lettura della realtà socio-culturale in cui viviamo così continuamente in evoluzione. Dalle pagine del testo affiora quanto sia importante il confronto e la convivenza con persone portatrici di altre culture. La prima domanda che emerge dal testo è: "Che cosa è la cultura?" La cultura, sottolinea l'autore, è per prima cosa esperienza. Totale e avvolgente. Ci troviamo immersi, dunque dentro alla realtà della cultura a cominciare da ciò che mangiamo alle medicine che prendiamo. Non siamo consapevoli dell'influsso dell'esperienza culturale, specie di quella in cui siamo nati. Solo la presenza di persone provenienti da altre culture, attiva in noi processi di riflessione e di approfondimento. La cultura, sottolinea Anolli, è uno spazio immenso, da esplorare in continuazione in tutte le direzioni, poiché a ogni passo di comprensione che facciamo, l'orizzonte si sposta per presentarci nuovi scenari. Le diversità culturali sono una grande risorsa, poiché implicano e fondono, nello stesso tempo, l'identità di ogni cultura. Siamo nati e cresciuti in una determinata cultura e ci siamo appropriati dei modi di pensare, di sentire, di comunicare e di vivere di quella cultura. La mente multiculturale, sono cioè quelle persone che hanno una mente tollerante nelle relazioni con persone di culture diverse. Un mente tollerante, indica la disponibilità dei soggetti ad accettare la diversità come risorsa. Per la mente multiculturale, afferma l'autore, la tolleranza si declina attraverso il principio della convivenza. Convivere, per Anolli, significa rendere la vita reciprocamente accettabile e soddisfacente, stabilire reali condizioni di comprensione e relazione fra soggetti di culture diverse. Come non condividere queste affermazioni e questi principi? Così necessari nel contesto in cui viviamo. È davvero una grande sfida.

RECENSIONI

365 giorni con il Papa del coraggio

La selezione di scritti di Papa Giovanni Paolo II che viene presentata in questo volume è proposta nella tradizionale sistemazione di un brano al giorno per i dodici mesi dell'anno, a formare un singolare breviario. Un filo rosso collega le scansioni mensili e i singoli brani, mettendo in luce la dominante che ha caratterizzato il suo pontificato: il coraggio. Un coraggio che pone profonde radici nell'amore a Cristo, alla Madonna e alla Chiesa, e perennemente sostenuto dalla preghiera.

Brunello Gino - Ferraresse Luigi (A cura di)
365 giorni con il Papa del coraggio
Edizioni LDC 2011
416 pagine - euro 22,00

Le opere pompeiane

Marianna e Bartolo Longo sono indissolubilmente legati alla città di Pompei e alle opere pompeiane: alla loro fede, alla loro generosa intuizione e dedizione si deve il grande complesso del Santuario e delle opere di carità ad esso connesse. Un incontro casuale della contessa Marianna De Fusco con il giovane avvocato, Bartolo Longo, come spesso accade, è all'origine di un'opera che dura nel tempo e testimonia la fede di questa coppia singolare, legata da un impegno di santità e di solidarietà con i poveri. Per Marianna è la morte improvvisa del marito e la sua conseguente decisione di dedicarsi ai suoi bambini e ai poveri; per Bartolo è la ricerca di un senso più grande da dare alla vita, per ambedue è la grazia di riconoscere negli avvenimenti di ogni giorno la strada privilegiata per un cammino di coerenza.

Ancora una volta il cammino di coppia è testimonianza di una complementarità e sussidiarietà che rende possibile superare ostacoli, difficoltà e incomprensioni.

Il ritratto di queste due grandi personalità della seconda metà dell'800 si intreccia con la storia di quel periodo e ci offre pagine interessanti e ricche di informazioni relative alla Pompei e alla Campania di quel tempo. Soprattutto è la storia di un santuario che diventerà famoso e farà di questa città uno dei poli di devozione mariana più conosciuti e amati al mondo.

Beatrice Immediata
Marianna e Bartolo Longo. Pompei e le opere pompeiane
Edizioni Paoline 2011
208 pagine - euro 15.50

ALFABETO SOCIALE

La formazione integrale dei cristiani

di Antonio Spagnoli

La formazione cristiana integrale delle persone richiede oggi un supplemento di consapevolezza e di impegno. Ad esortare all'impegno formativo è il cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Cei, durante l'omelia della messa celebrata domenica 8 maggio con i partecipanti alla XIV Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica. «La cura della vita spirituale - ha detto il cardinale Bagnasco - attraverso la preghiera e la vita sacramentale, la conoscenza amorosa e docile delle Scritture, del Catechismo della Chiesa Cattolica, della Dottrina Sociale e del Magistero, la faticosa e serena intelligenza della storia nei suoi movimenti e complessità, il servizio e la testimonianza, costituiscono gli elementi irrinunciabili dell'itinerario formativo ai vari livelli di età».

Si tratta di elementi irrinunciabili che richiedono impegno, costanza e fatica. In assenza di tali elementi, «ogni analisi del presente rischia il generico e, soprattutto, luoghi comuni e letture parziali», e la presenza dei cattolici nella storia finisce per essere «una presenza inadeguata, incapace di porre un giudizio di valore sulle cose, e quindi inefficace rispetto a quell'essere "lievito e sale, luce e città posta sul monte", che è un unico e indivisibile imperativo evangelico». Invece, nella storia spesso complessa, a volte addirittura confusa, «lo sguardo del credente deve cogliere le linee sotterranee, i criteri di fondo che guidano, con fili invisibili ma ferrei, logiche personali e collettive. Deve essere attento a non lasciarsi ingannare dai fenomeni di superficie: essi sono reali e concreti, ma non necessariamente i più importanti e decisivi. Deve avere la capacità spirituale e culturale di andare anche oltre la coltre più o meno ruvida degli accadimenti, per stanare i criteri di giudizio, e per confrontarsi con la forza della verità».

Il processo formativo, di cui oggi si avverte da ogni parte il bisogno, deve essere capace di coinvolgere le persone in un'esperienza di vita in cui si mettono in moto le energie più profonde che sono dentro ciascuno. È un'operazione che impegna ogni persona nel rendere la propria vita conforme al volto del Signore Gesù. Perché sia formato Cristo in ciascuno: questo è l'obiettivo della formazione cristiana. Ciò può essere solo il frutto del lavoro che ognuno fa dentro di sé, lasciandosi guidare dall'azione dello Spirito e accogliendo la proposta competente di figure educative che accompagnano i giovani, i ragazzi e anche gli adulti, perché questo cammino della libertà non può essere solitario. Si tratta di un viaggio dell'anima, la cui meta è formare, nella vita di ciascuno, il volto di Cristo, di un itinerario che non ha mai fine, di un processo interiore di fede che non conosce mai conclusione, perché c'è sempre un di più da scoprire e da vivere.

(1 - continua)

**14 maggio ore 10.30 Giubileo della Cooperazione
Università di Monte San'Angelo - Aula Magna Callo
Ciliberto.**

Facoltà di Economia. L'assemblea annuale della banca di credito operativo -BCC organizza il suo lavoro all'impronta dell'etica dell'economia e sotto l'impulso del Giubileo per Napoli. Lancia una serie di proposte per la città e la sua collaborazione con le iniziative della Chiesa di Napoli.

**16 maggio, ore 11 - Giubileo Periti Industriali
Locali ex birreria Peroni a Miano.**

Percorsi informativi per raccontare il mondo dei periti tecnico chimici e industriali e delle opportunità che le varie specializzazioni possono offrire ai giovani. Presenti le categorie professionali e le scuole di riferimento.

**28 maggio, ore 10,30 - Giubileo del lavoro
Centro Direzionale**

Grande evento che porta alla firma da parte di tutte le categorie istituzionali, sindacali e imprenditoriale di un documento comune di impegno e di proposta per favorire una migliore qualità della vita, condizioni di sicurezza urbana, opportunità di lavoro e di sviluppo.

**31 maggio, ore 19 - Giubileo mariano
Piazza del Plebiscito**

Consacrazione della città di Napoli al Cuore Immacolato di Maria, a conclusione del mese di maggio.

Il Giubileo per Napoli

Sabato 21 maggio il Congresso dei ministranti

Carissimi, Come CDCL siamo prossimi al XXXII Congresso dei Ministranti che quest'anno avrà per tema "Libera la gioia e vivi la speranza" in sintonia con il Giubileo cittadino che stiamo celebrando, la data è stata fissata per sabato 21 maggio 2011.

Nel Congresso dei Ministranti di quest'anno 2011, vogliamo liberare in noi e attorno a noi quella gioia e quella speranza che nascono dal vivere una vita sintonizzata sulle frequenze di Dio, un Dio che ci illumina con la sua Parola perché a nostra volta possiamo essere luce per gli altri.

La gioia e la speranza sono infatti l'uniforme del ministrante. Egli vive una vita a ritmo di dono perché tutto nasce da quel servizio all'altare che fa dell'amore vero il metro della propria generosità, e questo ritmo di vita genera in lui e attorno a lui dei frutti. Uno di questi frutti è la gioia.

La gioia: un sottofondo discreto e luminoso che accompagna i gesti, i movimenti, lo stare con gli altri, l'aiutare l'assemblea. La speranza: fa nascere un sorriso sempre nuovo e dona occhi limpidi che non si lasciano impressionare dal fango o dalle difficoltà.

E' proprio per questo che, ad esempio, il papa Giovanni Paolo II nel 2001 ricordava ai ragazzi ministranti di tutta Europa che « Il vostro servizio non può limitarsi all'interno di una chiesa. Esso deve irradiarsi nella vita di ogni giorno: nella scuola, nella famiglia e nei diversi ambienti della società. Poiché chi vuole servire Gesù Cristo all'interno di una chiesa deve essere suo testimone dappertutto».

Essere amici testimoni di Gesù, come ci ha sottolineato invece il papa Benedetto XVI nel 2006, è possibile se teniamo presente da dove è partita l'avventura che ha reso tali per primi gli apostoli: essi «sono potuti essere apostoli e testimoni di Cristo perché erano suoi amici, perché lo conoscevano a partire dall'amicizia, perché gli erano vicini. Erano uniti da un legame di amore vivificato dallo Spirito Santo. (...) È lo Spirito, lo Spirito Santo che vivifica. È lui che vivifica il vostro rapporto con Gesù, di modo che non sia solo esteriore: "sappiamo che è esistito e che è presente nel Sacramento", ma lo fa diventare un rapporto intimo, profondo, di amicizia davvero personale, capace di dare senso alla vita di ognuno di voi».

Per noi ministranti della chiesa di Napoli, la gioia diventa speranza sempre vissuta, come ci chiede il nostro arcivescovo, il Cardinale Crescenzo Sepe. Soprattutto ai ragazzi e giovani che servono all'altare, perché l'incontro con Gesù lasci sempre le porte dei cuori aperti a donare, quanto riceviamo dall'incontro con Lui.

In questo modo saremo «liberi davvero» (Gv 6,36) perché chi ama dell'amore vero, l'amore di Dio che abita in noi, non teme nulla, non ha paura, ma sa mettersi in gioco sino in fondo ed preciso e tenace nei suoi compiti. E la SPERANZA è la più bella compagna di viaggio.

Per gruppi di decanati ci ritroveremo, alle ore 16, in alcune Chiese individuate nelle prossimità del Duomo, in cui si sarà un tempo di animazione vocazionale proposta dai Seminaristi del Seminario Maggiore di Napoli.

Alle ore 17.15 si partirà processionalmente con gli abiti liturgici, per ritrovarci alle 17.45 tutti fuori la Chiesa Cattedrale per essere accolti dal Cardinale Arcivescovo Crescenzo Sepe, il quale saluterà i ministranti e aprirà la porta della Speranza, con Lui entreremo in Cattedrale per celebrare l'Eucarestia e rinnovare gli impegni del servizio.

I,II,III,IV,V Decanato si ritroveranno per le 16:00 al Museo Diocesano in Largo Donnaregina.

VI,VII, VIII, IX Decanato si ritroveranno per le 16:00 dalle Suore Sacramentine angolo Via Duomo.

X,XI,XII,XIII Decanato si ritroveranno per le ore 16:00 nell'Auditorium Arcivescovile in Largo Donnaregina.

Ciro Sorrentino
Direttore

ARCIDIOCESI DI NAPOLI
XXXII Congresso dei Ministranti

LIBERA LA GIOIA
E
VIVI LA SPERANZA

Sabato 21 Maggio
ore 17.30
Chiesa Cattedrale
di Napoli con il
Cardinale Arcivescovo
Crescenzo Sepe

Centro Diocesano
Collegi Liturgici
Tel. 081.5574232

Giubileo per Napoli

Da Torino a Napoli il "Totem della Pace tricolore"

In occasione della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Mercoledì 4 maggio 2011, è stato inaugurato a Torino, tra il Corso Lecce ed il Corso Regina Margherita, l'opera monumentale "Totem della Pace Tricolore" dello scultore Mario Molinari. "Esprimo il più vivo apprezzamento per questa ulteriore significativa iniziativa con la quale si è voluto ricordare il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia", si legge nel messaggio del Presidente della Repubblica Italiana.

Dopo Torino, l'opera monumentale sarà inaugurata a Napoli, venerdì 20 maggio 2011 alle ore 17.00 dinanzi al Museo Diocesano, in Largo Donnaregina: in questa occasione vi sarà il passaggio del "Testimone" dal Regno del Marocco - Paese in cui, nella sede del Parlamento ed in presenza dei Presidenti dei Parlamenti euromediterranei è stato inaugurato l'ultimo "Totem della Pace" - e della Città di Torino all'Arcidiocesi di Napoli e da questa alle altre città che lo realizzeranno.

Interverranno Sua Eminenza il Cardinale Crescenzo Sepe, il Presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, Jacopo Molinari, membri della Fondazione Mediterraneo e delle sedi distaccate, esponenti di Istituzioni internazionali partner del "Totem della Pace"; saranno inoltre presenti i Sindaci dei Comuni aderenti al Comitato di Coordinamento Pace e gli assegnatari del "Premio Mediterraneo 2011", tra i quali: l'Ambasciatore Palestinese a Bruxelles Leila Shahid, il Consigliere del Marocco Driss Guerraoui, il Segretario dell'Unione Maghreb Arabo Habib Ben Yahia, i giornalisti Paolo Mieli e Massimo Milone. In questa occasione i "Cantori di Posillipo", accompagnati da solisti, eseguiranno l'Inno di Mameli e l'Inno del Mediterraneo.

Alle ore 19.00, presso la Sala Filangieri del Tribunale Amministrativo della Campania - piazza Municipio 67 - si svolgerà la cerimonia di assegnazione dei "Premi Mediterraneo 2011": tra le varie sezioni, il "Premio Mediterraneo di Pace" sarà assegnato a S.Em.za il Cardinale Crescenzo Sepe.

In onore dei premiati e del "Totem della Pace Tricolore" si svolgerà il Concerto dei Cantori di Posillipo dal titolo "La Canzone Napoletana: storia, passione e musica di una città".

oli nel mese mariano

Giubileo dei Librai e degli Editori Napoletani

Nell'ambito della giornata dedicata al Giubileo degli Editori e dei Librai, S. E. Mons. Rino Fisichella e lo scrittore Erry De Luca presentano il volume: "Questioni di fede. Interrogativi posti al Cardinale Crescenzo Sepe. In conversazione con Francesco De Simone". Edizioni San Paolo. L'appuntamento è per mercoledì 18 maggio, alle ore 18, in Villa Pignatelli, alla Riviera di Chiaia 200.



Nuovo libro del Cardinale Sepe

Questioni di fede

Interrogativi posti da Francesco De Simone



I GIOVANI
primavera della nostra città

SABATO 21 MAGGIO
PIAZZA DANTE
ORE 10.00

PER ESSERE
Speranza
Impegno solidarietà legalità partecipazione

Arcidiocesi di Napoli: Pastorale giovanile, scolastica, universitaria, degli oratori, dello spettacolo, dello sport

www.giovinapoli.it

Incontro dei fidanzati, nubendi e giovani sposi con il Cardinale

Crediamo nell'amore

di **Mariapia Mauro Condruro**

L'incontro del Cardinale Arcivescovo con i fidanzati è ormai tradizione nella nostra Chiesa diocesana, che ogni anno scrive una delle pagine più belle della sua storia: oltre millecinquecento giovani, ormai prossimi al matrimonio accorrono nell'Auditorium Arcivescovile, al termine dei corsi pre-matrimoniali per incontrarsi e per riconoscersi come cristiani, condividendo la grazia del momento che vivono e, soprattutto, lieti e desiderosi di incontrare il Pastore delle Chiesa di Napoli, il Cardinale Crescenzo Sepe, che di anno in anno li accoglie e li benedice. In un momento storico in cui la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna è presa di mira costantemente in modo palese e subliminale, la comunità dei Cristiani gioisce al pensiero che migliaia di giovani scelgano il matrimonio e si incontrino per testimoniare la bellezza del sacramento a quanti li incontreranno e parteciperanno della loro gioia.

Tutti riconoscono che la famiglia fondata sul matrimonio è la cellula vitale della Chiesa e della nostra società. I nostri Pastori non perdono occasione per ricordarne l'importanza vitale, poiché "l'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia" (Familiaris consortio 86).

Siamo vicini al cuore di Papa Benedetto XVI, che non si stanca di ripetere che essa è "realità decisiva ed insostituibile per il bene comune dei popoli", essa è "patrimonio dell'umanità, ... un'istituzione sociale fondamentale; ... la cellula vitale e il pilastro della società e questo interessa credenti e non credenti" (discorso ai partecipanti all'Assemblea plenaria del P.C. F. 2006), riprendendo continuamente il Beato Giovanni Paolo II, che aveva fatto della famiglia il costante riferimento nel Suo magistero e nell'azione pastorale.

Inoltre, in tempo di Giubileo per la nostra Chiesa diocesana, questa occasione viene a dare forza al "Giubileo dei Giovani", puntando sull'attenzione all'essenzialità delle loro scelte, sottolineando che solo l'Amore per sempre può ridare al mondo la speranza e uno sguardo lungo verso orizzonti più sicuri per l'intera umanità, allontanando dai giovani lo spettro dell'inutilità del vivere, della solitudine e della sfiducia nell'Amore e nella famiglia. La Chiesa tutta, le nostre comunità hanno, dunque, il compito di seguire questi giovani che si apprestano a celebrare il matrimonio cristiano con gioiosa apprensione, facilitando i passi dei fidanzati, accogliendoli come solo la Speranza si può accogliere perché da essi verranno le famiglie, "futuro dell'umanità" e su di essi il mondo intero potrà contare per riscoprire percorsi di crescita nel rispetto dei valori della Vita.

Sabato 21 maggio, dunque, noi, volontari dell'"Ufficio famiglia e vita" della Diocesi di Napoli, le famiglie "di lungo corso" che preparano i giovani al matrimonio e i sacerdoti accoglieranno i fidanzati e con loro festeggeremo e saremo felici di testimoniare la bellezza dello stare insieme, da sposi, nell'esperienza del quotidiano, che, a fronte anche delle prove che vengono a bussare alla porta, sono "roccia" in e per questa Chiesa di Napoli.

All'ingresso dell'Auditorium, in Piazza Donnaregina saranno presenti due gazebo animati dai Consultori e da alcune associazioni che si interessano della problematiche familiari nella Diocesi.

Per informazioni scrivere a famiglia@chiesadinapoli.it

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

Martedì 31 Maggio ore 19
Piazza del Plebiscito

In preghiera con il beato Giovanni Paolo II il Cardinale Crescenzo Sepe ci affida alla Madonna

APPUNTAMENTI

Seminario Arcivescovile

Da lunedì 20 a giovedì 23 giugno, campo adolescenti a Casalvelino; da lunedì 27 a giovedì 30 giugno, campo pre-adolescenti in Seminario. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile chiamare di pomeriggio, dalle 15 alle 19, in Seminario: 081.741.31.50 - 081.741.86.49.

Amicizia Ebraico-Cristiana

Il tema dell'anno degli incontri organizzati dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Napoli è: "Voi, che inseguite la giustizia" (Isaia 51, 1). Prossimo appuntamento, lunedì 11 aprile, alle ore 17, presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose in via Duomo 142. Adelia Battista e Pasquale Lubrano presentano il libro di Dvora Baròn "Schegge di luce", in collaborazione con l'Associazione Donne Ebreo di Italia (Adei).

Ultimo appuntamento, lunedì 16 maggio, alle ore 17.30, presso la sede della Comunità Ebraica, in via Cappella Vecchia 31. Luciano Tagliacozzo, don Gaetano Castello, Yasin Gentile: "Voi amerete lo straniero, perché siete stati stranieri in terra d'Egitto" (Deuteronomio 10, 12).

Per ulteriori informazioni sulle attività dell'associazione: www.aecna.org.

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati.

Il prossimo appuntamento è per mercoledì 18 maggio, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Unione Apostolica del Clero

L'Unione Apostolica del Clero organizza gli esercizi spirituali per i sacerdoti presso l'Oasi Santa Maria, un Centro di spiritualità che si trova a Cassano delle Murge, in provincia di Bari. L'appuntamento è da lunedì 6 a venerdì 10 giugno. La località è facilmente raggiungibile con autobus di linea Sita o in autostrada, uscita Bari sud.

Guiderà le riflessioni spirituali S. E. Mons. Carlo Ghidelli, Arcivescovo Emerito di Lanciano-Ortona, conosciuto e stimato biblista. Il tema delle giornate sarà: "Servitori della Chiesa, icona della comunione trinitaria" (Lettera agli Efesini). Il Corso di Esercizi, aperti a tutti i presbiteri, ai diaconi e agli amici laici, avrà inizio con il pranzo di lunedì 6 giugno e si concluderà con il pranzo di venerdì 10 giugno. La quota di partecipazione è fissata a 168 euro. Per le prenotazioni è possibile fare riferimento a don Giorgio Cozzolino: 081.739.45.90 - 339.315.32.15 - dongiorgiouac@libero.it

Comunità del Magnificat

Dal pomeriggio di giovedì 9 al mattino di lunedì 13 giugno, ritiro di Pentecoste sul tema: "Lo Spirito santo e l'Eucaristia". Inoltre la Comunità del Magnificat è aperta all'accoglienza di giovani "cercatori di Dio" nell'ultimo fine settimana di ogni mese.

La Comunità del Magnificat si trova a Castel dell'Alpi, in provincia di Bologna, sull'Appennino Tosco-Emiliano, a 750 metri di altitudine, sul lago omonimo. È facilmente raggiungibile con autobus di linea che partono dall'autostazione di Bologna, oppure con mezzo proprio dall'Autostrada del Sole.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 0534.94.028 - 328.27.33.925.

Dal punto di vista della Chiesa il secolo XIX era il peggiore possibile. La polemica anticattolica aveva assunto toni acutissimi. Molti errori, gravissimi, affliggevano la società del tempo: dall'ateismo, all'anarchismo, dal comunismo al materialismo. Queste erano tutte forze che rappresentavano le punte estreme di un processo storico di revisione. Tale processo era necessario, ma se condotto in modo indiscriminato colpiva anche il vero ed il giusto.

Pio IX, su suggerimento del Vescovo di Perugia, Gioacchino Pecci (futuro Leone XIII) si accinse a colpire al cuore quel processo. Diede, perciò, l'avvio alla compilazione di un catalogo di errori, il SILLABO, reso noto ai Vescovi soltanto dieci anni dopo il tempo previsto. Il Sillabo è la sintesi di 85 tesi ritenute erronee e fu, con l'Enciclica "Quanta cura", inviato a tutti i Vescovi del mondo.

Correva l'anno 1864 e un'immensa eco, in gran parte negativa, salutò il Sillabo e l'Enciclica. Due giorni prima della pubblicazione Pio IX aveva comunicato ai Cardinali l'intenzione di indire il 20° Concilio Ecumenico. In buona parte i porporati furono favorevoli. L'8 dicembre 1864, Pio IX aprì solennemente le sessioni del Concilio Ecumenico, alla presenza di 774 Vescovi, sul totale di 1050. La tesi assai controversa che veniva dibattuta riguardava l'infallibilità del Sommo Pontefice. A chi gli chiedeva di desistere dalla proclamazione del dogma, il Papa rispose categoricamente: «Proseguirò». Il 13 luglio 1870 il Sacro Concilio approvò, con 451 "placet", il seguente articolo: «Il Romano Pontefice quando parla ex cathedra gode di quella infallibilità della quale il Divino Redentore volle fosse dotato».

Giuseppe Mazzini, per l'occasione, scrisse una lettera aperta ai membri del Concilio residenti in Roma. Inizia col porre a confronto il Concilio in corso con quello di Nicea, del 325, che era stato «solenne e venerando battesimo di trionfo e di ordinata unità alla religione che i tempi volevano», mentre l'attuale Concilio segna invece la decadenza di una religione. L'altro, Nicea, rappresentava l'ispirazione democratica, questo un'aristocrazia senza radice nei fedeli.

Poi, il Mazzini contrappone il proprio pensiero religioso a quello cattolico: «Il vostro dogma si compendia nei due termini: caduta e redenzione. Il nostro sui due, Dio e Progresso. Per voi tra caduti e Redenzione c'è l'Incarnazione, subita dal Figlio di Dio. Noi crediamo nello Spirito, che genera il Progresso, non nel Figlio di Dio. Il vostro dog-

Il Concilio Vaticano I e Giuseppe Mazzini

di Michele Borriello

ma umanizza Dio, il nostro tende a divinizzare lentamente, progressivamente l'Uomo.

E quella voce "progresso" suona per noi, non un semplice fatto di scienze e di storia, ma un concetto religioso della vita radicalmente diverso dal vostro cioè una legge divina, una suprema formula dell'attività creatrice, eterna, universale».

Riferendosi a Cristo Gesù, che definisce Santa anima, afferma che la sua predicazione, che pure diffondeva aliti d'amore, era piuttosto una proposta di carità tendente a migliorare il singolo individuo.

Per questo bisogna far splendere una crociata santa, segno della nuova fede: Dio, progresso, umanità. In verità, il verbo mazziniano era noto, anche perché attraverso canali massonici riusciva a raggiungere molti ceti e accendeva i cuori dei patrioti che sognavano e si adoperavano per una Patria unita. Infatti il Mazzini era sempre intento a scrivere a tutti, ai Pontefici, ai Re, in perenne cospirazione politica. Dall'esilio cercava di dirigere le sorti e la vita di quanti, in Italia, mettevano la propria vita e le proprie sostanze a disposizione dell'ideale: Italia una, indipendente, libera, repubblicana.

Fondatore, nel 1831, della "Giovane Italia" e, nel 1834, della "Giovane Europa", il Mazzini fu direttamente e indirettamente all'origine di numerosi tentativi insurrezionali. In realtà, dal punto di vista filosofico è da considerarsi un Panteista e, dal punto di vista religioso, più sostenitore di tesi protestanti che cattoliche.

Abbiamo letto nella sua epistola ai Padri Conciliari del Vaticano I che egli pone Dio al centro della sua attività politica. Ma, quale Dio? Certamente non quello della religione cat-

tolica. Per intendere a quale Dio il Mazzini fa riferimento è opportuno tenere presente alcune sue proposizioni contenute in una lettera indirizzata a Pio IX nel 1865: «Noi crediamo in Dio, Intelletto e Amore, Signore ed Educatore». In altri termini, egli crede nel Dio-

Progresso. Addirittura si permette tranquillamente il diritto di tacciare Pio IX di bestemmia: «Qualunque si arroga in oggi di concentrare in sé la rivelazione e piantarsi intermediario privilegiato tra Dio e gli uomini, bestemmia».

Si tratta, in ultima analisi, della stessa fede, democratica, totalitaria, professata dalla massoneria. Dopo la parentesi della restaurazione, nel 1863, la Costituente della rinata Massoneria italiana stabilisce, all'articolo 3, che i principi massonici debbano gradualmente divenire «legge effettiva e suprema di tutti li atti della vita individuale, domestica, civile» e che, fine ultimo dell'ordine è «raccolgere tutti gli uo-

mini liberi in una gran famiglia, la quale possa e debba succedere a tutta le Chiese, fondata sulla fede cieca e l'autorità teocratica».

In conclusione, il giudizio della storia su Giuseppe Mazzini è articolato ed è complesso: egli fu l'uomo dell'ideale e i suoi tentativi, insieme a patrioti di provata fede repubblicana per raggiungerlo attraverso moti insurrezionali animati dal popolo, furono fallimentari, ma egli fieramente pagò di persona con il carcere e l'esilio.

Alla fine bisogna riconoscere che per il raggiungimento dell'ideale, cioè l'Italia una, contribuì non poco attraverso la sua opera di scrittore e di pensatore, durata circa 35 anni. Concluse la sua vita, come esule in patria, nascosto a Pisa, presso amici, il 10 marzo del 1872.



Papa Benedetto XVI in visita pastorale alla Chiesa di Venezia e Aquileia

Essere ponti di dialogo

(Sir) Testimoniare l'amore di Dio per l'uomo nella quotidianità. È questo il mandato che Papa Benedetto ha lasciato alle Chiese del Nordest e a tutta la Chiesa italiana, nel corso della visita di sabato e domenica scorsi ad Aquileia e a Venezia.

Si è trattato di un incontro molto intenso e profondo nel corso del quale il Santo Padre ha saputo parlare al cuore delle genti di quelle terre, che da parte loro hanno mostrato un affetto e una riconoscenza commoventi.

È emersa così l'immagine di un Nordest che nella ricerca di riferimenti credibili e autentici che lo attraversa, in modo non sempre consapevole, ha riconosciuto in Papa Benedetto un interlocutore credibile, al quale porre ascolto e dal quale farsi interpellare.

Il Papa rivolgendosi alle diocesi del Triveneto (impegnato nel cammino verso il cammino del Convegno di Aquileia 2012), come pure a quelle di Slovenia, Croazia, Austria e Baviera, ha evidenziato come il ritrovarsi ad Aquileia costituisca un "significativo ritorno alle radici" e significativi "soprattutto imparare come impegnarsi oggi, in un mondo radicalmente cambiato, per una nuova evangelizzazione".

Nei suoi interventi sia ad Aquileia che a Venezia il Santo Padre ha richiamato la responsabilità che è propria di una terra che non è "più solo crocevia tra l'Est e l'Ovest dell'Europa, ma anche tra il Nord e il Sud (l'Adriatico porta il Mediterraneo nel cuore dell'Europa)".

Venezia in particolare è oggi più che mai "punto di approdo e d'incontro per gli uomini di tutti i continenti, per la sua bellezza, la sua storia, le sue tradizioni civili". La sfida che oggi l'attende e attende tutto il Nordest è quella della "promozione di una cultura di accoglienza e di condivisione, capace di gettare ponti di dialogo tra i popoli e le nazioni; una cultura della concordia e dell'amore, che ha le sue solide fondamenta nel Vangelo".

È una indicazione che Benedetto XVI ha lasciato in più passaggi dei suoi interventi, come quando ha sottolineato che "le Chiese generate da Aquileia sono chiamate a rinsaldare l'antica unità spirituale, in particolare alla luce del fenomeno dell'immigrazione e delle nuove circostanze geopolitiche in atto".

"In questo contesto - ha precisato in un altro passaggio Benedetto XVI - è necessario che i cristiani, sostenuti da una "speranza affidabile",

propongano la bellezza dell'avvenimento di Gesù Cristo, Via, Verità e Vita, in un rapporto franco e sincero con i non praticanti, con i non credenti e con i credenti di altre religioni". Richiamando l'atteggiamento carico di fede descritto dalla Lettera a Diogneto ha invitato dunque a "non rinnegare nulla del Vangelo in cui crediamo, ma a stare in mezzo agli altri uomini con simpatia, comunicando quell'umanesimo che affonda le sue radici nel Cristianesimo, tesi a costruire insieme a tutti gli uomini di buona volontà una "città" più umana, più giusta e solidale".

L'impegno per i cristiani deve essere quello di continuare a "offrire il contributo per umanizzare gli spazi della convivenza civile". In questa direzione va anche il richiamo fatto a tutta la Chiesa italiana "a suscitare una nuova generazione di uomini e donne capaci di assumersi responsabilità dirette nei vari ambiti del sociale, in modo particolare in quello politico".

Benedetto nei suoi interventi indica con precisione come la missione prioritaria di testimoniare l'amore di Dio per l'uomo vada vissuta innanzitutto "con le opere dell'amore e le scelte di vita in favore delle persone, a partire da quelle più deboli, fragili, indifese". L'attenzione è poi alla famiglia, cellula fondamentale della società e della comunità ecclesiale che chiede un impegno pastorale urgente a causa della "crisi sempre più diffusa della vita coniugale e del crollo della natalità".

La testimonianza dell'amore di Dio chiede "l'annuncio esplicito del Vangelo, portato con delicata fierezza e con profonda gioia nei vari ambiti dell'esistenza quotidiana".

Domenica a Mestre, al Parco San Giuliano, davanti a quasi trecentomila fedeli giunti da ogni dove, commentando l'episodio dei discepoli di Emmaus del Vangelo della Terza Domenica di Pasqua, Papa Benedetto ha sottolineato come l'incontro con Gesù risorto operi nei due discepoli "la conversione dalla disperazione alla speranza; la conversione dalla tristezza alla gioia e anche conversione alla vita comunitaria" e ha ricordato come "la conversione cristiana è anche e soprattutto fonte di gioia, di speranza e di amore e sempre opera di Cristo risorto". Al parco S. Giuliano è poi risuonato l'invito a essere santi ponendo al centro della vita Cristo e la radicalità del suo messaggio che si incarna nella testimonianza concreta e quotidiana dell'amore di Dio per l'uomo.

Nasce a Napoli Farepiù, la prima agenzia di servizi di pronto intervento sociale per la persona e la famiglia ed è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. Impegnato da 20 anni a promuovere servizi per soddisfare i bisogni delle persone, il gruppo ha inaugurato due anni fa il marchio Farepiù con la nascita di un market solidale che propone anche cibi biologici e tipicamente locali e impiega persone provenienti da contesti disagiati. Ora Farepiù si allarga e lancia l'agenzia di cura e di gestione del tempo libero delle famiglie napoletane, creando anche nuova occupazione. L'iniziativa è stata inaugurata il 10 maggio nei nuovi locali al centro storico di Napoli, a Via De Blasiis, 7 (nei pressi di Via Duomo e piazza Nicola Amore) dove ogni servizio si può prenotare tutti i giorni, compresi i festivi, attraverso un centro ascolto (il numero è 081 5627594, l'e-mail per informazione farepiu@gescosociale.it).

L'agenzia offre servizi su chiamata e a casa propria, di: telesoccorso e teleassistenza (per anziani, disabili, persone sole o con problemi di salute, con un pronto intervento attivabile attraverso uno speciale telecomando); assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa (che si occupa a 360 gradi di anziani, disabili, persone temporaneamente non autosufficienti, anche per le necessità di cura personale e di igiene); pronto intervento tata (babysitter esperta prenotabile anche nell'arco di una giornata); cuoco a domicilio (che organizza dal buffet alle feste a tema, provvede al servizio in tavola e al riordino finale); animazione (per bambini e adulti, con animatori esperti che si occupano anche dell'allestimento degli spazi). Gli operatori dell'accoglienza prendono in carico le richieste e organizzano gli interventi necessari, anche in casi di emergenza.

«Non rinunciamo a un'idea di welfare pubblico ma in un momento di crisi del terzo settore - spiega Sergio D'Angelo, presidente di Gesco - l'agenzia rappresenta una significativa risposta della cooperazione sociale ai bisogni di cura delle persone e alla necessità di aiuto alle famiglie per l'accudimento dei figli e la gestione del loro tempo libero».

Un'idea innovativa dunque ma anche molto competitiva visto che i servizi sono offerti a prezzi decisamente contenuti, non rinunciando naturalmente alla qualità e alla professionalità. Le prestazioni saranno erogate, inoltre, con copertura assicurativa per conto terzi, per eventuali danni arrecati a co-

Nasce Farepiù, agenzia di servizi per la famiglia

È la prima del genere in Campania. Promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco, offre servizi di pronto intervento e darà lavoro a un centinaio di persone

di **Elena Scarici**



se o a persone.

Ma non solo: la nuova iniziativa servirà anche a creare nuova occupazione, come spiega ancora Sergio D'Angelo: «Prevediamo che da qui ai prossimi 12 mesi saranno impiegate circa cento persone, tra cui soprattutto donne e giovani. E uno degli obiettivi dell'agenzia è la regolarizzazione e l'emersione del lavoro in un settore, come quello dell'assistenza e la cura alla persona, fortemente caratterizzato dal lavoro irregolare dei cittadini stranieri». Per il servizio di assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa saranno infatti impiegate anche persone straniere, in modo da realizzare un ul-

teriore obiettivo, con l'integrazione sociale attraverso il lavoro. Il telesoccorso e il telecontrollo si avvarranno di operatori esperti nell'assistenza d'urgenza a domicilio, mentre per il pronto intervento tata saranno chiamati educatori ed educatrici con una grande esperienza con i bambini. Animatori di comunità e di centri educativi, infine, saranno impiegati per il servizio di animazione.

Gesco sta già lavorando per disporre altri servizi nei prossimi mesi, come il pronto intervento casa (con idraulici, elettricisti e altre figure professionali), il noleggio biciclette e molte altre novità.



Ecco cosa offre

Telesoccorso e teleassistenza

Aiuto tempestivo a persone sole, anziane, disabili e con problemi di salute, 24 ore su 24
Attiva un pronto intervento in momenti di difficoltà o di emergenza presso la propria abitazione
Assicura assistenza immediata e costante attraverso un sistema telematico molto semplice e un numero attivo tutti i giorni

Assistenza tutelare, infermieristica e riabilitativa

Sostegno a disabili, anziani e persone temporaneamente non autosufficienti
Assicura assistenza medica, psicologica, infermieristica e riabilitativa
Sostiene la persona a ridotte capacità motorie in tutte le sue funzioni dalla cura personale all'igiene
Offre accoglienza in strutture residenziali specializzate, anche per brevi periodi

Pronto intervento tata

Babysitter a domicilio per ogni occasione
Offre la possibilità di affidare i propri figli a educatrici ed educatori qualificati che stimoleranno nel bambino creatività, fantasia, socialità, capacità cognitive e motorie con possibilità di prenotare il servizio presso il proprio domicilio entro le 12 ore anche per una sola sera

Cuoco a domicilio

Cene e buffet in famiglia con garanzia di bontà e qualità
Assicura la presenza di un cuoco qualificato a casa propria di un cameriere esperto per preparare colazioni, pranzi, cene, buffet e feste
Organizza il servizio in tavola con grande cura del dettaglio e riordino finale
Offre catering su richiesta

Animazione

Animatori, clown e artisti di strada per bambini e adulti
Assicura animatori professionisti specializzati in feste per tutte le età
Organizza giochi di gruppo, spettacoli di magia, musica e giocoleria per compleanni, ricevimenti e feste a tema
Allestisce gli spazi in armonia con l'evento

Al teatro San Ferdinando uno spettacolo realizzato ed interpretato da alunni e docenti della Virgilio IV Scampia come non l'avete mai vista

Esistono realtà che a volte superano la fantasia. È il caso dell'Istituto comprensivo Virgilio 4 di Scampia, i cui docenti ed alunni hanno realizzato uno spettacolo teatrale tenutosi il 5 maggio al Teatro San Ferdinando. Il titolo, "Scampia è 'na poesia", è già molto eloquente; lo spettacolo è stato scritto da Giosuè Verde, per mostrare aspetti di Scampia altrimenti sconosciuti ai più. Alla recita hanno collaborato non solo gli alunni dell'istituto, che comprende bambini della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma anche docenti, genitori e il personale ATA. Lo spettacolo è completamente autoprodotta dalla scuola, con la regia curata dai docenti che hanno anche arrangiato le canzoni con testo e musiche.

In scaletta anche due pezzi di Donizetti e Rossini. Lo spettacolo è stato cofinanziato dall'Unione Europea, ed è stato appoggiato anche dall'associazione "Inner Wheel" e dalla fondazione Onlus "Il meglio di te". La soddisfazione degli organizzatori è stata grandissima, specialmente per aver ricevuto due lettere dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e dall'Arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe; il Presidente ha regalato alcune copie della Costituzione da inserire nella Biblioteca della scuola, mentre il Cardinale ha dato gli auguri per la buona riuscita del tutto, scusandosi di non esser intervenuto per gli impegni del Giubileo.

Ma soprattutto la soddisfazione è stata grande per, come ha riferito uno dei responsabili introducendo lo spettacolo "esser riusciti a portare una scuola di Scampia in un teatro del centro storico di Napoli" e aver realizzato l'obiettivo principale di questa recita, che non è "insegnare a fare teatro, coltivare attori, ma permettere a questi bambini di sognare". E in un contesto dove anche sognare è difficile, l'obiettivo è riuscito alla grande, e, come dice il titolo dello spettacolo, per una notte anche Scampia ha dimenticato tutti i suoi problemi ed è diventata "na poesia".

Davide Esposito





Riparte il bando per la vendita dei suoli di Bagnoli

Riparte la gara per la vendita dei suoli del primo lotto dell'area tematica 2 di Bagnoli, dopo la definitiva approvazione nei giorni scorsi della variante al Piano urbanistico Esecutivo da parte della giunta comunale, in attuazione del piano casa regionale. Si tratta di un'area prevalentemente residenziale, estesa circa 35.000 metri quadri. Il bando prevede alcune modifiche, la più importante delle quali è quella che rende possibile, al vincitore della gara, di esercitare un diritto di opzione entro 90 giorni anche sul lotto adiacente a quello in vendita. Nel primo lotto è prevista la costruzione di circa 200 alloggi, oltre a 35.000 metri cubi di negozi e uffici. Il valore posto a base di gara resta 26 milioni, la nuova scadenza per la presentazione delle offerte è il 31 ottobre. Nel secondo lotto adiacente, la cui superficie è di 38.000 metri quadri, con destinazione prevalentemente residenziale, sarà possibile realizzare altri 300 appartamenti, oltre a 30.000 metri cubi di terziario e commerciale. Per questo secondo lotto l'importo a base di gara è fissato in 31 milioni e mezzo. La procedura di gara resta inalterata, per cui i concorrenti debbono presentare un'offerta economica per l'acquisto del primo lotto e un progetto di massima, che in questo caso comprende anche il lotto adiacente: ciò potrà garantire una maggiore unitarietà progettuale in entrambe le aree. Nei prossimi giorni la Bagnolifutura, per presentare il bando e assicurare la massima trasparenza all'asta in corso, riprenderà i road show, a cominciare dalla partecipazione alla Fiera immobiliare dell'Eire in programma a Milano dal 7 al 9 giugno prossimi.



Il museo Duca di Martina ospita fino al 17 luglio la mostra che comprende oltre duecento pezzi di porcellane

L'incanto dell'oro bianco

di **Eloisa Crocco**

Di Villa Floridiana, uno dei pochi polmoni verdi della nostra città, si è parlato molto negli ultimi mesi, soprattutto a causa del crollo, nel mese di marzo, di un eucalipto ad alto fusto che aveva portato alla chiusura del parco per procedere alla messa in sicurezza dei tanti alberi vecchi e malati e quindi a rischio.

Riaperta – anche se solo parzialmente – il 16 aprile, ora la villa combatte la sua battaglia per continuare ad offrire ai napoletani la quiete del verde, la bellezza di un panorama che abbraccia tutta Napoli, e la raffinatezza di quel piccolo gioiello che è il museo Duca di Martina, che attualmente ospita – fino al 17 luglio – la mostra “L'incanto dell'oro bianco: porcellane dal museo Marton”, che comprende oltre duecento pezzi provenienti dalla collezione croata di Veljko Marton. Continuano intanto i lavori per risistemare il patrimonio arboreo, e arrivano finalmente i fondi per la manutenzione ordinaria. Una grande notizia, se si pensa che ultimamente in villa non c'era neppure il personale addetto allo svuotamento dei cestini, operazione compiuta da volontari, i ragazzi della Scuola di yoga integrale diretta da Gino Sansone.

Villa Floridiana oggi ritorna a far parlare di sé, ma lo fa questa volta come sede di una suggestiva manifestazione, intitolata “A piedi nudi nel parco”, che si è svolta dal 7 al 9 maggio. Il festival, organizzato dalla Sovrintendenza per il Polo museale di Napoli, è stato

finanziato da due sponsor privati, il Centro Fitness Eagle Gym e la stazione di servizio IP della località Scudillo Sud.

Sabato 7 maggio e domenica 8 nel teatro cosiddetto “della verzura”, piccolo anfiteatro con quinte arboree all'interno del parco, sono stati eseguiti due spettacoli di musica e danza. Il primo, “A due”, ha visto l'esibizione del musicista Riccardo Veno, che con i suoi strumenti a fiato e i suoi loops (ripetizioni di versi musicali) miscelava sapientemente ritmi differenti, accompagnando l'esibizione della danzatrice Simona Lisi. Nel secondo ad esibirsi è stata la compagnia “Imperfect Dancer”, con Ina Broeckx, Mattia De Salve e Nunzio Perricone a danzare su musiche di Vivaldi, Satie e Bach, in uno spettacolo ideato da Walter Matteini.

Nel pomeriggio di sabato e domenica lezioni gratuite di danza per tutti sul prato. Sabato lezione di danza contemporanea con Simona Lisi, domenica lezione di tribal jazz con Maria Grazia Sarandrea. Accompagnamento dal vivo di Oscar Bonelli, per una suggestiva immersione di corpo e mente nell'atmosfera naturale del parco.

Lunedì 9 infine spazio ai bambini: tutto esaurito per lo spettacolo “Yoga tales”, ideato da Maria Grazia Sarandrea e Basja Wajs proprio per i ragazzi delle scuole, con il sottofondo di musiche tradizionali orientali.

Museo del Mare di Napoli

L'esperienza della nave asilo “Caracciolo”

Una mostra foto-documentaria a cura di **Antonio Mussari e Maria Antonietta Selvaggio**

Lo scorso 13 maggio, nella Villa Cerillo di Bacoli, sono stati presentati, nei luoghi che videro lo svilupparsi di questa straordinaria esperienza educativa, la Mostra che la illustra ed il relativo catalogo.

Si tratta di un volume che ha inaugurato la collana “Progetto Memoria” con la quale il Museo del Mare intende offrire un contributo alla riflessione sul ruolo del mare e della cultura marinara nella storia di Napoli, soprattutto quella dimenticata, rimossa dalla coscienza collettiva della città.

Il “Progetto Memoria” si inserisce nel più ampio impegno scientifico e culturale del Museo per la conservazione e valorizzazione del patrimonio marittimo, sia materiale che immateriale. La memoria storica della Napoli marinara ha bisogno di essere difesa e il Museo si propone di incentivare azioni in tal senso, operando su un duplice fronte: quello della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio di ricordi e testimonianze presenti in tutte le famiglie di origine marinara, e quello più precipuamente divulgativo, nella convin-

zione che solo un'adeguata conoscenza della nostra storia possa nutrire il bisogno di condivisione, conservazione e valorizzazione di un patrimonio altrimenti destinato all'incuria e all'oblio.

In questa ottica sono stati realizzati la mostra e il volume che ne costituisce il catalogo. Si è voluto così ripercorrere un segmento della storia della città su cui era sceso il velo dell'oblio, attraverso una ricca documentazione foto-documentaria. Ciò è stato possibile grazie alla donazione al Museo del Mare di Napoli di un prezioso archivio privato, ora parte del suo patrimonio documentale: le “Carte Civita - Labriola-Aubry”.

Nell'aprile del 1913 Giulia Civita Franceschi, una donna dalla grande intuizione e vocazione pedagogica, saliva a bordo della Nave Asilo “Caracciolo”, la nave destinata dal Ministero della Marina alla città di Napoli per la salvezza dei bambini e dei ragazzi di strada. Nell'arco di un quindicennio, fino a quando nel 1928 la sua opera non venne interrotta per volontà del regime fascista, riuscì ad accogliere e

ad educare più di settecento scugnizzi facendone dei marinaretti: sulla Caracciolo ciascuno di loro trovò la famiglia e la casa di cui era stato privato e, grazie al sistema Civita, poté istruirsi e svilupparsi secondo le proprie attitudini.

Alla ricostruzione dell'impresa educativa di Giulia Civita contribuiscono alcuni interventi, che evidenziano come la mostra rappresenti un'occasione di analisi e di riflessione sulla storia della nostra città, a partire da uno dei suoi più drammatici problemi, e restituisca il giusto valore ad un'esperienza storica non attraverso la retorica delle celebrazioni, ma mediante l'azione della memoria rigeneratrice.

Sono intervenuti: Ermanno Schiano, Sindaco di Bacoli; Angela Procaccini, Presidente Fondazione Thetys - Museo del Mare di Napoli; Oscar Poerio; Antonia Maria Casiello, Curatrice dell'Archivio “Civita-Labriola-Aubry”; Raffaella Salvemini, Ricercatrice Cnr Issm. La mostra è visitabile fino a mercoledì 25 maggio, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18.



Alla Camera di Commercio la IX Giornata dell'Economia Uniti per lo sviluppo del Paese

di Ludovica Siani

La nona Giornata dell'Economia, iniziativa del sistema camerale, è un evento importante perché permette di misurare ogni anno a scadenza fissa lo stato di salute delle singole province. Così la Camera di Commercio di Napoli ha presentato il Rapporto sull'economia della provincia di Napoli 2011, redatto dal Servizio di studi e statistica dell'Ente con la collaborazione scientifica dell'Istituto Guglielmo Tagliacane. È inoltre un momento di approfondimento e di confronto sui problemi economici e sociali che hanno interessato l'andamento dell'economia locale. Hanno partecipato all'incontro, che si è svolto nella sala convegni della Camera di commercio di Napoli, Paolo Cortese, Responsabile Osservatori economici dell'Istituto Guglielmo Tagliacane, il Generale Vito Bardi, Comandante interregionale Italia Meridionale della Guardia di Finanza, Massimo Lo Cicero, docente di economia aziendale presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università Sapienza di Roma. Maurizio Maddaloni, Presidente della Camera di Commercio di Napoli, ha moderato l'incontro.

Un dato di fondamentale importanza che è emerso dall'analisi dei dati del rapporto è il peso decisivo della criminalità e dell'illegalità diffusa sullo sviluppo delle attività economiche, che scoraggia gli investimenti nazionali ed esteri e comporta una grave perdita di competitività. «Siamo ancora in alta marea. Una marea però che solo lentamente si sta ritirando.» ha detto Maddaloni sottolineando il timido segna-

le di ripresa dato dalle numerose iscrizioni al Registro delle Imprese. Il Gen. Bardi ha sottolineato l'importante contributo della Guardia di Finanza nell'attività di contrasto alla contraffazione. Infatti l'industria del falso è al 2,7% del commercio mondiale e ciò permette di fare due considerazioni: la crescita esponenziale che ha avuto nel corso degli anni erodendo spazi di legalità e la diversificazione dei prodotti che non sono più solo beni di lusso, ma anche bene di uso comune. Si tratta anche di prodotti pericolosi per la salute degli acquirenti e per la sicurezza pubblica. «Chi acquista a prezzo più basso aiuta la criminalità e corre dei rischi.» Il lavoro della Guardia di Finanza si muove su tre direttrici per contrastare questi fenomeni e per svelare quell'economia sommersa che attualmente caratterizza interi settori: attività di controllo doganali, attività sul territorio, e investigazione per ricostruire la filiera del falso. «Negli ultimi anni l'Italia è diventata una pentola bucata» ha commentato Lo Cicero che ha voluto sottolineare le due grandi metastasi del sistema economico italiano: lo Stato che utilizza troppi soldi, restituendo pochi servizi e la criminalità. Il dato forse più significativo che emerge dalla presentazione del rapporto è la necessità di far fronte comune, di essere uniti nella presa di coscienza da parte delle istituzioni, delle imprese e della società stessa per avviare una nuova stagione di cambiamento con obiettivi concreti di sviluppo e crescita.

Commissione Donna Corsi di italiano per immigrati

Hanno preso il via lo scorso 12 maggio, presso la parrocchia Santa Maria della Libera, in via Belvedere, i corsi di lingua italiana per immigrati. L'iniziativa, diretta dalla preside Liliana Talarico, è completamente gratuita e le lezioni sono tenute da docenti di ruolo.

L'appuntamento è per ogni giovedì, dalle ore 15 alle 17, nella stessa parrocchia di Santa Maria della Libera, ma i corsi potranno essere attivati anche presso altre parrocchie che dovessero farne richiesta.



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it



Varo nuova nave a Torre Annunziata

Congratulazione all'azienda per il varo nel cantiere di Torre Annunziata della nuova imbarcazione "High Speed Craft". Le esprime l'assessore al Lavoro della Regione Campania Severino Nappi che ha inviato una lettera a Carmine Sangiovanni, amministratore unico di Air Naval, per congratularsi con l'azienda.

"Il varo di questa nave - scrive l'assessore - non rappresenta soltanto un momento di gioia e di orgoglio per il settore cantieristico regionale, ma è una significativa tappa che sottolinea come, in questo tempo, si stia cercando di porre una accelerata alle politiche dello sviluppo del nostro territorio.

"La High Speed Craft è la sesta di una commessa che conta undici navi da realizzare sempre a Torre Annunziata. E tutto ciò si traduce in posti di lavoro per centinaia di famiglie della nostra terra, cui viene garantito un lavoro serio, che richiede competenze specifiche ed alte specializzazioni».

Dedicati ai giovani i prossimi appuntamenti del Santuario

A Pompei la Marcia della Pace e il 21 maggio torna il Meeting

Per molti è diventato una tappa importante, un evento che, attraverso la preghiera, le catechesi, le testimonianze e la musica, vuole comunicare profondi valori di vita e di fede cristiana. Il meeting è un appuntamento fisso per migliaia di giovani provenienti da ogni parte d'Italia che, in un mondo che sta perdendo valori e ogni riferimento etico, vogliono essere sempre più "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella Fede" (Col 2,7).

Saranno, infatti, proprio le parole che San Paolo rivolge alla comunità dell'antica città di Colossi, il leit-motiv che guiderà le riflessioni del 21 maggio. Il tema, lo stesso scelto per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Madrid dal 16 al 21 agosto 2011, sarà, così, al centro della catechesi che Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del Rinnovamento nello Spirito, terrà nel corso della manifestazione.

Accogliendo l'invito di Papa Benedetto XVI, che sprona i giovani a "credere profondamente in Cristo, a seguirlo e a essere saldi in questa scelta non facile", il punto di riferimento dei giovani che verranno a Pompei sarà, dunque, Gesù nel suo essersi donato agli uomini. Il popolo del Meeting si metterà, così, in ascolto della Parola, cercando di cogliere il disegno di Dio per il proprio vivere quotidiano.

Ma i giovani del Meeting si confronteranno anche sull'importante tema della legalità. A conclusione del percorso



affrontato durante l'intero anno scolastico, i ragazzi parteciperanno al dibattito "Educare alla legalità: un gioco di squadra". All'incontro saranno presenti don Tonino Palmese, referente per la Campania di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", Alessandra Clemente, figlia di una vittima della camorra, Gianluca Guida, Direttore del Penitenziario Minorile di Nisida, e uno dei giovani detenuti.

Alle testimonianze si alterneranno, come ogni anno, momenti di spettacolo con il musical "È n'atu juorne", della compagnia Nonsologiovani, che si terrà al termine della mattinata, e lo spettacolo, delle 21.00, dedicato alla vita di Papa Giovanni Paolo II, che concluderà la kermesse giovanile.

Ad accogliere i giovani ci saranno l'Arcivescovo Prelato e Delegato

Pontificio di Pompei, Mons. Carlo Liberati, e don Giovanni Russo, Delegato per la Pastorale Giovanile diocesana, che organizza la manifestazione.

Quest'anno il ricavato del Meeting servirà per istituire una borsa di studio in favore della figlia di una vittima della camorra e per l'acquisto di attrezzature per il Penitenziario Minorile di Nisida.

Intanto, sabato 14 maggio, torna l'appuntamento con la Marcia della Pace organizzata dal Centro di Accoglienza Oratoriale Semiresidenziale Bartolo Longo del Santuario. Lo slogan scelto per questa XVI edizione è "Se vuoi la

pace difendi il creato". Partendo da diversi punti della città, gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado di Pompei e dei comuni limitrofi marceranno per le strade inneggeranno alla pace e chiedendo più rispetto per l'ambiente.

Al ritmo delle musiche dei numerosi complessi bandistici che prenderanno parte alla manifestazione, le centinaia di studenti si ritroveranno presso l'Area Meeting del Santuario per fare festa insieme. Poi, riprenderanno a marciare per giungere in Piazza Bartolo Longo, dove si svolgerà la tradizionale apposizione, da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli, di una corona di rose rosse ai piedi della statua della Vergine che sovrasta la Facciata della Basilica.

All'attore Pietro Pignatelli il Premio Giogio 2011

Proseguono le celebrazioni del Giorno del Gioco con gli sbandieratori di Cava e Le Baccanti

È stato assegnato all'attore Pietro Pignatelli il Premio Giogio 2011, consegnato nei giorni scorsi durante le celebrazioni del sesto Giorno del Gioco. La premiazione si è svolta nell'ex fonderia Righetti di villa Bruno. Il premio, già appannaggio di Cristina D'Avena e Patrizio Rispo, raffigura la mascotte ufficiale del Giorno del Gioco e premia la personalità del mondo artistico, culturale, sociale e politico che abbiano promosso, nella loro vita, il gioco come momento di crescita dei bambini.

Pietro Pignatelli, in più di quindici anni di carriera, si è espresso in qualsiasi forma teatrale. È conosciuto soprattutto per le partecipazioni da protagonista e co-protagonista a grandi musical come "Grease", "Scugnizzi" e "Pinocchio". Inoltre ha lavorato in cortometraggi e spot pubblicitari ma anche come presentatore del programma per bambini della Rai "L'Albero Azzurro". Da sempre impegnato nel sociale, è testimonial della Fondazione Millesoli che promuove i diritti dell'infanzia in India e per la quale Pignatelli ha realizzato uno spettacolo itinerante di fiabe per bambini, presentato a San Giorgio a Cremano.

Il programma di eventi che porteranno al Giorno del Gioco è proseguito con il "Gioco della Bandiera" a cura del gruppo di "Sbandieratori e musicisti città regia" di Cava dei Tirreni, in piaz-

za Troisi. Poi, presso villa Bruno spazio a "L'incantesimo del Trifoglio", uno spettacolo di acrobazie aeree e giochi luminosi, appositamente costruito per il Giorno del Gioco, a cura di Le Baccanti ed Andrea Lorenzi.



COEL
Ultimissime - Novità

Mai immaginato di lasciare un Ricordo luminoso che attraversi il tempo...

Vetrare istoriate e Mosaici Artistici sono per sempre: esaltano la Gloria e irraggiano caldi colori, inni di Pace, Fratellanza e Amore...

Prenotazione e Consulenza Gratuita
Infoline: 081.8046267
081.3000297-081.8662673
www.coelnet.it

La Festa della Mamma al teatro San Carlo ha ricordato, tra l'altro, una lettera anonima scritta dalle vittime innocenti della criminalità

Musica e parole

di Ludovica Siani

Musica e parole al teatro di San Carlo, tempio della cultura partenopea, che ha voluto essere protagonista nel giorno della festa della mamma con un spettacolo, pensato per adulti e bambini, dal titolo Viva la mamma. «Questo è un piccolo dono alla città di un teatro che nonostante la fitta programmazione riesce ad accogliere questi eventi importanti» - ha detto dal palcoscenico Stefania Rinaldi, presentatrice dell'evento e direttrice del coro di voci bianche del teatro di San Carlo. Il benvenuto agli spettatori in platea è stato dato dai ballerini della scuola di ballo diretta da Anna Razzi che, con splendidi costumi, hanno offerto a tutte le mamme in sale un piccolo bouquet di fiori. Intanto il palcoscenico si riempiva dei piccoli talenti del coro delle voci bianche che si sono esibiti in un vasto repertorio, accompagnati al pianoforte dal maestro Luigi del Prete. A rendere speciale l'evento è stata la generosa partecipazione del tenore napoletano Amedeo Moretti.

Intensi momenti di musica, che hanno visto anche un giovane componente del coro, studente del conservatorio, che si è esibito al pianoforte per omaggiare la sua mamma. Ma c'è stato anche un momento di riflessione profonda con la lettura dal palcoscenico delle lettere e dei racconti dedicati alla mamma, che nei giorni scorsi erano stati raccolti, nell'ambito dell'iniziativa promossa in collaborazione con la Direzione generale della pubblica istruzione dal titolo Racconta la tua mamma... e portala a teatro, e poi selezionate attentamente da un'apposita giuria.

Come ha ricordato il sovrintendente del teatro San Carlo Rosanna Purchia questa manifestazione si pone nel solco di una collaborazione tra la Fondazione Pol.i.s. e il teatro di San Carlo, intrapresa con l'evento Chi sono i nuovi mille? dello scorso 28 marzo. L'attrice Francesca Rondinella ha prestato la sua voce per la lettura. È stata scelta la lettera di Marco, un bambino che in modo spontaneo e molto attuale ha saputo raccontare la sua mamma. Sono stati letti i versi di una poesia di Carlo Bianco, espressione della cultura italiana nel mondo, che esprime il suo dolore per la mamma che non ha mai avuto. E infine una lettera anonima scritta con il pennino di Don Tonino Palmese, vicepresidente della Fondazione Pol.i.s..

È un anonimo a scrivere, una creatura celeste che si trova nel cielo delle vittime innocenti. È la lettera alla mamma scritta dalle vittime innocenti della criminalità: «Cara mamma, chi l'avrebbe mai detto? Ti scrivo nella mia condizione di vittima innocente uccisa dalla criminalità. Sono padre, madre, fratello, sorella, moglie, figlio, figlia e marito, ma in questa giornata dedicata alla tua festa ti scrivo, perché ogni persona desidera "ritrovarsi" con la propria madre, ovunque si trovi. Approfitto di questa lettera, per ricordare qualcosa che viene spesso ripetuto e chi sa quante volte lo hanno detto anche a te e cioè che noi siamo stati uccisi perché eravamo nel posto sbagliato al momento sbagliato. Sai bene mamma, che per il solo fatto che siamo innocenti, nessuno può pensarci in una condizione spazio-temporale sbagliata. La nostra vita era giusta perché non ha conosciuto l'esercizio della violenza, dell'arroganza e dell'intolleranza».

Questo il tenero ricordo che la città intende offrire, a Silvia Ruotolo, a Matilde Sorrentino, a Teresa Buonocore e alle tante mamme ingiustamente uccise dalla criminalità.



Associazione culturale "Eco di Napoli"

Al festival "Il Pulcinella d'Oro"

L'iniziativa è giunta alla sesta edizione

L'associazione culturale "Eco di Napoli" organizza la sesta edizione del Festival internazionale della canzone classica napoletana per bambini e ragazzi, denominato "Il Pulcinella d'Oro". La kermesse si è tenuta a Napoli, presso il Teatro Mediterraneo, all'interno della Mostra d'Oltremare di Napoli nei giorni 13 e 14 maggio.

Numerose le nazioni che hanno aderito all'iniziativa, tra le quali l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, l'Olanda, la Russia, la Svizzera, la Turchia, la Lettonia, la Bosnia, l'Estonia, la Georgia, la Macedonia, la Svezia, la Germania, la Finlandia, la Romania, la Bulgaria, la Polonia, la Thailandia, il Canada, Malta, l'Iran, la Mongolia, l'Ecuador e l'Australia; si realizza, in tal modo, un'importantissima opportunità di interscambio culturale nel nome della tradizione musicale napoletana che si eleva ad elemento di coesione e di aggregazione delle diverse etnie; un grande momento di divulgazione della nostra cultura partenopea tra le giovani leve del canto europeo.

Ad accompagnare l'esibizione degli oltre venti finalisti il "Coro dei Bambini di Napoli" composto da circa cento elementi selezionati fra tutti i circoli didattici della città accuratamente preparati durante il corso dell'anno scolastico in un progetto di formazione musicale, culturale e di aggregazione fra i giovani talenti napoletani.

Per questa sesta edizione, arricchita dalla preziosa presenza del coro della Scuola Progetto Duemila Giacomo Leopardi di Cardito e della Scuola "La Girandola" di Portici dove, grazie alla collaborazione della direttrice Maria Amato, qualche giorno prima, il 10 maggio si è svolta una Master-class tenuta dai responsabili delle delegazioni straniere presenti al festival sul confronto tra i metodi di insegnamento musicale.

Dopo l'esperienza partenopea alcuni degli stati intervenuti hanno dato inizio, ognuno nel proprio paese, ad un percorso formativo e storico-culturale istituendo delle classi di studio della canzone classica napoletana. Da qui il progetto di portare in Europa il Pulcinella d'Oro attraverso le selezioni, in queste classi-studio, di chi alla fine del progetto risulterà meritevole di poter partecipare alle finali di Napoli sia con una canzone ed un costume tradizionale del proprio paese sia con l'interpretazione della canzone classica napoletana che, secondo le capacità di ognuno, gli è stata assegnata dalla direzione artistica.

Infatti nella prima serata del festival, alla presenza degli ambasciatori di Ucraina, Georgia e Lettonia, i partecipanti si sono esibiti prima con un brano tratto dal repertorio del Paese di provenienza e, per dare maggior risalto al momento di confronto fra le varie etnie presenti, anche in costume tradizionale della propria nazione, poi nella canzone classica napoletana che ha visto il suo epilogo nella serata finale dove, in una grande atmosfera di festa, la Giuria Internazionale, la Giuria Tecnica e la Direzione Artistica ha assegnato i premi. Una giuria di giornalisti, invece, ha attribuito il premio della critica per ogni categoria.

Novità di questa sesta edizione è stato il concerto offerto dai tutti i finalisti alla città che si è tenuto il 12 maggio presso la Basilica di San Francesco di Paola in piazza del Plebiscito dove, tra l'altro, ha sede l'Accademia del Pulcinella d'Oro.

Oltre a tutto ciò che concerne l'organizzazione tecnica dello spettacolo l'Associazione Culturale "Eco di Napoli" ha offerto ai partecipanti alcuni interessanti momenti di visite guidate alla città di Napoli prevalentemente nei luoghi dove hanno avuto origine alcune delle più belle canzoni ed anche per lasciare in ognuno un segno indelebile della bellezza naturale e storica che solo la città del sole sa offrire con le sue svariate caratterizzazioni.

In conclusione, più che un Festival, Il Pulcinella d'Oro costituisce in realtà un grande attrattore turistico per lo scambio etnico-culturale fra i Paesi di tutta Europa; un ponte immaginario che unisce i bambini di Italia d'Europa e del Mondo che, uniti dalle meravigliose note delle canzoni classiche napoletane, aiutano i loro coetanei meno fortunati sostenendo i progetti dell'organizzazione umanitaria Bambini nel Deserto.

Come per le scorse edizioni il testimonial ufficiale dell'evento è Diego Maradona jr.

L'Associazione Culturale "Eco di Napoli" si trova in piazza F. Coppola, 6 is.32 - 80143 Napoli (081.759.93.48 - 338.435.24.23) www.ecodinapoli.it info@ecodinapoli.it

Nuovo reparto di Oncologia al Cotugno

È stato inaugurato il nuovo reparto di Oncologia all'ospedale Cotugno. Alla cerimonia erano presenti il consigliere per la Sanità del presidente della Regione Campania Raffaele Calabrò, il direttore generale dell'Azienda Antonio Giordano, il responsabile dell'Unità operativa Vincenzo Montesarchio. Molti i testimonial intervenuti; tra gli altri, Paolo Cannavaro, Mario Martone, Gianni De Marzio, Enrico Fedele, Massimo Caputi, gli ex calciatori del Napoli Iuliano, Tagliatela, Montefusco. Il reparto ha undici posti letto per il ricovero. Ci sono anche stanze per l'accoglienza dei pazienti e dei propri familiari, e una cucina interna a disposizione di quanti sono accanto ai loro cari.

«Proseguiamo gli sforzi - ha detto Calabrò - per aumentare la qualità dell'offerta di salute nelle strutture sanitarie campane. Questa unità, che si affianca al day hospital già presente al Cotugno, completa l'offerta al paziente affetto da patologie neoplastiche. Abbiamo voluto - ha aggiunto Giordano - puntare su due versanti: curare il paziente e prendersi cura dello stesso. Perciò si è dato risalto all'umanizzazione della struttura, assicurando contestualmente una rete di servizi per un trattamento in forma integrata ospedale-territorio».

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c. postale n. 2232998

Publicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Fisc

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



Diocesi di Napoli
Azione Cattolica Italiana

... a piedi a Pompei

sabato 28 maggio 2011



CON MARIA
COSTRUIAMO LA SPERANZA
PER LE NOSTRE CITTÀ!

ore 13.00
Napoli
S. Maria del Carmine

*Benedizione dei
pellegrini e partenza*



ore 16.00
Portici
S. Ciro



ore 16.30
Ercolano
S. Caterina



ore 17.30
Torre del Greco
S. Croce



ore 18.30
Leopardi
S. Maria del
Buon Consiglio
sosta



ore 20.30
Torre Annunziata
Spirito Santo

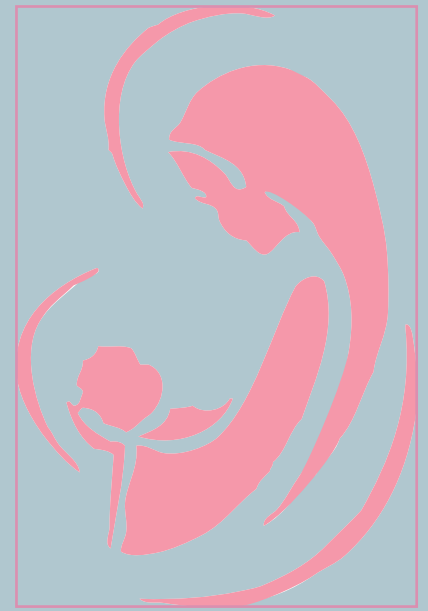
Santuario di Pompei - Area meeting

ore 21.30 - *Rosario meditato*

ore 22.00 - *S. Messa*

presieduta da S. E. Card. Crescenzo Sepe

Via dei Tribunali, 282 - tel. e fax 081454808 - www.azionecattolicanapoli.it



Note tecniche

Per ogni partecipante, la busta del pellegrino (euro 13,00) comprende il sussidio di preghiera e canti, la corona e il biglietto del pullman per il rientro.

Le prenotazioni per il ritorno in pullman devono essere effettuate entro martedì 24 maggio (fino ad esaurimento posti), presso la segreteria del Centro Diocesano dell' Azione Cattolica di Napoli, in via Tribunali, 282 (081.45.48.08) il martedì e il venerdì dalle ore 17.30 alle ore 20.

I pullman, subito dopo la Santa Messa, accompagneranno i pellegrini nelle vicinanze delle parrocchie di provenienza.

Nuova Stagione

Quote 2011

Abbonamento ordinario	€ 40,00
Abbonamento amico	€ 50,00
Abbonamento sostenitore	€ 150,00
Benemerito a partire da	€ 500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXV • Numero 18 • 15 maggio 2011
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadineapoli.it